

Si dà atto che la registrazione del Consiglio comunale in modalità Question-time inizia a lavori consiliari già iniziati.

Consigliere Tartaglia

Grazie.

Presidente, Consiglieri, Assessori, ragazzi delle scuole superiori secondarie, di secondo grado di questa Città, “Taranto Legge” è una mozione che presentiamo per il Sindaco, la Giunta e l’Assessore alla Pubblica Istruzione, affinché possa il Comune entrare come partner di una rete di scopo di scuole.

Quando un’idea si diffonde ampiamente nella società e ne influenza i valori e i comportamenti, allora quell’idea si trasforma in cultura. La democrazia ateniese nasce come idea politica, si diffonde, diventa cultura attraverso le assemblee e i teatri e oggi parliamo di un’idea che spero abbia la stessa fortuna, anzi ne sono certo, con il consenso anche di tutti i Consiglieri presenti. È l’idea di Taranto Legge, che fu partorita, quando anche io ero professore in quel liceo, nei corridoi del Liceo Aristosseno di Taranto dalla sapiente direzione del professor Salvatore Marzo, preside della Aristosseno e dalla compianta, cui va ancora il mio abbraccio, mai dimenticata professoressa Lucia Schiavone.

Ma cos’è Taranto Legge? È una rete di scuole che abita in sette istituti di Taranto, ma che ha le porte aperte a tutti, agli studenti, ai cittadini, alle famiglie, perché si propone sul territorio come iniziativa educativa, con l’obiettivo di promuovere la lettura, la scrittura e la cultura all’interno delle comunità. L’Aristosseno, l’Archita, il Calò, il Ferraris/Quinto Ennio, il Liside – Cabrini, il Pacinotti, il Pitagora e l’istituto Principessa Maria Pia, sono queste le scuole interessate all’accordo di rete. Numerosissimi sono i docenti, alcuni sono stati finora presenti qui in Aula, il cui impegno e passione sono fondamentali e a cui dedico particolarmente il mio abbraccio. Il progetto si inserisce... Vicesindaco, il progetto di Taranto Legge si inserisce in un modello che lei conoscerà benissimo, che è *paideia*. È il modello greco della formazione globale, ereditato in una Città che pochi mesi fa abbiamo tributato quale Città spartana, i cui echi l’Amministrazione ha finalmente seriamente deciso di ascoltare e valorizzare. Taranto Legge è partecipazione, arricchimento e condivisione attraverso una molteplicità di linguaggi verbali, artistici, musicali, producendo esperienze educative per la crescita culturale e sociale di tutti, perché noi a Taranto, ricordando ancora Atene, vogliamo e dobbiamo fare così, creare contaminazione con Enti, Istituzioni, associazioni territoriali, rendendo un’attività formativa di successo, inclusi i progetti di comunità intergenerazionali inclusivi e partecipativi.

Sono questi i motivi che devono spingere questa Amministrazione, in maniera coesa, alla piena realizzazione del progetto attraverso un protocollo d’intesa necessario, che possa far rientrare il Comune di Taranto a pieno titolo nell’accordo di rete di scopo. La rete potrà così beneficiare di beni comunicativi e inclusivi dell’Ente civico, nonché delle strutture stesse del Comune, a titolo ovviamente gratuito, per la piena diffusione della cultura come strumento di crescita. A puro titolo esemplificativo potrebbe essere utilizzato il Teatro Fusco o la Biblioteca Acclavio.

Concludo, Presidente, non con le mie parole, ma con le parole di Umberto Eco che, riecheggiando la letteratura, dice: *“Chi non legge a settant’anni ha vissuto una sola vita, la propria. Chi legge avrà vissuto cinquemila anni. C’era quando Caino uccise Abele, c’era quando Renzo sposò Lucia o quando Leopardi ammirava l’infinito, perché la lettura è un’immortalità all’indietro”*.

Abbiamo la possibilità di scrivere una nuova pagina di compartecipazione attiva dell'Ente civico con il territorio, con gli Enti culturali, con le scuole, all'insegna della formazione, dell'istruzione e della cultura e allora facciamolo.

Grazie, Presidente e grazie a tutti i Consiglieri.

Presidente Liviano

Molte grazie, Presidente Tartaglia. Siamo contenti di questa sua mozione.

Ci sono altri interventi sul tema? Ci sono interventi per dichiarazione di voto? L'Assessore Simeone interviene? Grazie, Assessore. Assessore, vuole intervenire dopo il Consigliere Azzaro o preferisce intervenire prima? Prego.

Assessore Simeone

Ringrazio il Consigliere proponente per avere portato all'attenzione dell'Aula una tematica che condividiamo pienamente, che condivido pienamente, quindi la promozione della lettura, della scrittura creativa e, più in genere, la crescita culturale della nostra comunità.

La rete Taranto Legge rappresenta un'esperienza significativa di collaborazione e di cooperazione tra istituzioni scolastiche. Ebbene, è la direzione che, come Amministrazione, noi stiamo perseguendo, ossia costruire alleanze educative stabili, come tu hai detto, Consigliere, tra Enti locali, associazioni culturali e comunità. In questo contesto un ruolo centrale lo assume proprio, mi permetto di dirlo, la Biblioteca Pietro Acclavio, la nostra Biblioteca civica, che ormai è diventata un *hub* culturale di aggregazione sociale significativo, importante. La nostra Biblioteca non è soltanto un luogo di conservazione del nostro patrimonio librario, ma è diventata uno spazio vivo di incontro, di crescita, di confronto culturale e di promozione della lettura come esperienza collettiva.

Pertanto, alla luce di quanto ci siamo detti, accogliamo con favore il principio di collaborazione con la rete e ci impegniamo già da subito a valorizzare le progettualità esistenti e favorire la diffusione delle iniziative di lettura e di scrittura creativa nella scuola, nel primo ciclo della scuola poiché l'educazione alla lettura parte proprio dai primi anni di vita. Aggiungo: da quest'anno anche nei nostri asili nido stiamo portando avanti un progetto sperimentale di lettura creativa e di lettura ad alta voce, quindi abbiamo anticipato addirittura negli asili nido il progetto di promozione della lettura. Per queste ragioni esprimiamo disponibilità e attenzione verso il percorso proposto, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali e nello spirito di collaborazione costruttiva con il mondo della scuola.

Presidente Liviano

Molte grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Azzaro.

Consigliere Azzaro

Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, solo per esprimere il mio voto personale a questa importante, ormai, rete che è sul territorio di Taranto, al quale comunque si associano anche i miei complimenti e il giusto tributo da dare a chi ci ha creduto dall'inizio. Penso che la sottoscrizione del protocollo di intesa sia come un epilogo di un'azione, comunque, delle attività messe in campo in questi anni, perché da sempre, comunque, da quando è nata, ha avuto il supporto da parte dell'Amministrazione precedente, anche negli anni precedenti, perché ricordo anche le fasi finali e alcune sono già state fatte al Teatro Fusco, altre le abbiamo fatte per esempio nelle Tombe a camere, proprio promosse dalla professoressa Lucia Schiavone, cui mi lega anche un profondo rispetto e profonda stima.

(applausi)

Quindi fu proprio lei quell'anno, ad esempio, a idearlo all'interno delle Tombe a camera, però era sempre una compartecipazione estemporanea, fatta anno per anno, quindi è giusto fare questo protocollo, invece, per suggellare questa compartecipazione attiva, che durerà anche nei prossimi anni.

Quindi era solo per dire il mio voto favorevole. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Azzaro.

Il motivo di applauso alla professoressa Schiavone, che è stata un'importante professoressa dell'Aristosseno, un'educatrice, amica di molti di noi, è che è venuta a mancare qualche mese fa. Questa è la ragione dell'applauso.

Grazie.

Se ci sono altri interventi, diversamente dichiarerei chiusa anche la fase delle dichiarazioni di voto e passerei alla votazione di questa mozione del Consigliere Tartaglia.

Mi sembra di capire che non ci siano altri interventi, quindi possiamo votare la mozione del Consigliere Tartaglia.

26 votanti: 26 a favore.

La mozione del Consigliere Tartaglia è approvata all'unanimità.

Presidente Liviano

Passiamo ora al punto all'ordine del giorno numero 6: ***“Mozione: istituzione del servizio Taxi Sociale per persone non autosufficienti e fragili”***.

Consigliera proponente: Consigliera Bianca Boshnjaku che, se vuole presentare la sua mozione. Ne ha facoltà.

Consigliere Boshnjaku

Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, oggi porto in quest'Aula una proposta semplice, concreta, ma profondamente umana: l'istituzione del Taxi Sociale.

Ogni giorno nel nostro territorio ci sono anziani soli, persone con disabilità, cittadini fragili che devono rinunciare a una visita medica, a una terapia, a un controllo importante e non perché lo vogliono fare, ma perché non hanno un mezzo per arrivarci, perché un figlio lavoro, perché una... *(interruzione tecnica)*... perché le distanze sono troppe e le forze sono poche. Noi non possiamo permettere che la fragilità diventi abbandono. La buona politica è fatta di gesti concreti e questa mozione lo è.

Il Taxi Sociale non è un privilegio, è un diritto alla mobilità, è un modo per restituire dignità a chi voce non ne ha, è un ponte che collega le persone più vulnerabili ai servizi essenziali. Non stiamo parlando di un'opera faraonica, stiamo parlando di un servizio che tanti Comuni e Regioni hanno già attivato con costi contenuti grazie a convenzioni con il volontariato, con cooperative sociali, con realtà che già operano sul territorio. I risultati sono straordinari: più cure seguite, meno ricoveri, più autonomia, più inclusione.

Colleghi Consiglieri, questa non è una proposta di parte, è una proposta di civiltà, è una proposta che parla a tante famiglie che ogni giorno vivono la fatica della fragilità sulla propria pelle. Io credo che noi, qui dentro, abbiamo il dovere di guardare negli occhi queste persone e dire: “Vi abbiamo ascoltato e ora facciamo qualcosa per voi”. Per questo vi chiedo di approvare questa mozione, di esprimervi compatti a favore delle persone che hanno bisogno di tutela. In questa assemblea siamo chiamati ad esprimere un indirizzo politico, poi per le valutazioni di fattibilità e i criteri di accesso a questo servizio si demanda alle sedi competenti. Vi prego di farlo insieme tutti quanti, di approvarlo all'unanimità senza bandiere e senza colori, ma con la sola bandiera dell'umanità e del buonsenso.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliera Bianca.

Ci sono interventi? Mi pare di no.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Vietri, prego.

Consigliere Vietri

Grazie, Presidente.

Il Gruppo di Fratelli d'Italia voterà a favore di questa mozione, che tra l'altro era da noi stata presentata due anni fa in quest'Aula e votata dai gruppi politici della maggioranza di allora. I gruppi politici della maggioranza di allora tutti li ricordano, però passiamo avanti. Apprezziamo la riproposizione di questa mozione e quindi voteremo a favore.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Vietri.

Se non ci sono altri interventi, passerei al voto.

Mi pare non ci siano altri interventi, quindi possiamo votare la mozione presentata dalla Consigliera Bianca sui Taxi Sociali.

Consigliera Galeandro, deve votare. Consigliere Voza, deve votare.

26 votanti: 26 a favore.

La mozione proposta dalla Consigliera Bianca è approvata all'unanimità.

Presidente Liviano

Passiamo ora al punto all'ordine del giorno numero 7: ***“Mozione: promozione, valorizzazione e tutela istituzionale del Cammino La Rotta dei Due Mari – piena attuazione delle intese già sottoscritte dal Comune di Taranto”***.

Consigliere proponente è il Consigliere Mirko Di Bello. Prego, Consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Di Bello

Grazie, Presidente.

Io non so se qualcuno ha avuto mai la fortuna e il tempo di intraprendere un cammino lento. I cammini lenti, che sono, diciamo, una nuova frontiera di viaggio, il viaggio sostenibile, un viaggio lento appunto, che porta alla scoperta dei territori, però non voglio soffermarmi tanto sulle caratteristiche dei cammini lenti, quanto su La Rotta dei Due Mari, perché, a differenza di tanti cammini che attraversano la Puglia e anche Taranto, la Rotta dei Due Mari ha Taranto come Meta. Se è vero che il cammino, il viaggio... la bellezza è proprio nell'itinerario e quindi nel percorso, è anche vero che il punto di arrivo è un punto importante perché lì il pellegrino si ristora dopo il lungo viaggio e scopre la bellezza della città.

La mia mozione non inventa niente, non vuole essere una mozione di carattere politico perché in realtà il protocollo d'intesa il Comune di Taranto su La Rotta lo aveva già firmato in data 29 settembre 2023, quindi è a conoscenza del Sindaco, allora Presidente del Consiglio e impegnava il Comune di Taranto a intraprendere un percorso di valorizzazione dell'itinerario attraverso l'installazione di un cartello, che purtroppo ad oggi ancora non c'è, un cartello di benvenuto, “Benvenuti a Taranto”, attraverso un timbro ufficiale del Comune di Taranto che c'è in tutte le Proloco di tutti i cammini nel mondo e non c'è qui a Taranto. Parliamo di un investimento di tre euro, per fare un timbro.

Quindi questa mozione vuole soltanto dare nuovo vigore a quel protocollo d'intesa firmato tra i Comuni della Provincia di Taranto e non solo, perché i coinvolti sono Polignano a Mare, Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Martina, Crispiano e quindi anche Taranto, per poter dare dignità a un percorso. Quando arrivano i pellegrini in città, si ritrovano all'ingresso del Galeso, in quel tratto di competenza comunale, ovviamente una situazione di degrado dovuta ai rifiuti. È chiaro che il problema non è soltanto lì, lo sappiamo, il problema è un problema atavico, è un problema che stiamo cercando di contrastare con tutte le forze. Ha anche dei costi per essere contrastato, lo sappiamo, perché in zone soprattutto come quella occorrerebbe un sistema di videosorveglianza, che ha un costo, però iniziamo già a intraprendere le azioni fondamentali per dare valore a questo percorso, per dare valore quella che può essere una chiave di lettura diversa della Città, che passa inevitabilmente, come ho detto più volte nei miei interventi, per il turismo e per una lettura diversa, che supera il concetto di industria che ci ha tenuti imprigionati a quel modello e a quel destino per anni. Ora possiamo, anche con i Giochi del Mediterraneo, trovare nuovo slancio e raccontare una Taranto diversa. L'abbiamo vista anche nei programmi televisivi. Che bella la nostra Città quando non si vede mai una ciminiera, quando viene esaltata la bellezza del territorio, della chiesa, degli ipogei e di tutto ciò che ha a che fare con le nostre tradizioni. In più nella Rotta dei Due Mari c'è anche la componente spartana, perché SpartanPolis è una

comunità che lavora, così come tante altre realtà, all'interno della Rotta, di quel percorso che parte dal basso, dal sacrificio e dallo sforzo di tante persone che tracciano il percorso, cercano di tenerlo pulito; però ovviamente hanno dei limiti, perché di fronte all'inciviltà, che è quasi un'inciviltà delinquenziale, perché abbandonare degli ingombranti come possono essere sanitari, pneumatici, materiali di risulta, ai bordi delle strade è un atto criminale, non è un atto incivile... Però, ecco, perché ho fatto tutta questa premessa? Perché questa mozione, ripeto, non vuole essere una mozione politica, qui non è che vengo a dire: "Ecco, l'Amministrazione non ha fatto". L'Amministrazione si è impegnata in un'epoca diversa, nel 2023, si è insediata da poco. Ora possiamo dare vigora e forza a questo protocollo d'intesa. Io più volte in passato avevo mandato delle PEC al Comune chiedendo l'installazione di un cartello. Addirittura i creatori della Rotta erano disposti a pagarlo a loro spese, quindi chiedevano soltanto al Comune di realizzare il lavoro e non è stato fatto. Tutti gli altri Comuni della Provincia, Crispiano, Locorotondo... lo hanno fatto. Quindi manchiamo soltanto noi che, ripeto, siamo il punto di arrivo di questo itinerario stupendo. Cerchiamo di dargli valore e decoro, perché comunque è il biglietto da visita per la nostra Città e dobbiamo puntare sul turismo in maniera convinta e in maniera coesa, uniti insomma.

Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Di Bello.

Prego, Consigliere Contrario.

Consigliere Contrario

Sicuramente il Consigliere Di Bello ha una sensibilità, essendo anche, se non ricordo male, un podista, quindi è amante dei percorsi a piedi; comunque è un tema sul quale chiaramente siamo stati sollecitati in tanti, me compreso ed è un tema sul quale chiaramente, al di là della meritevole mozione del collega Di Bello... è un tema sul quale probabilmente dopo relazionerà anche l'Assessore in tal senso. Sia il Comune che la Provincia stanno già lavorando affinché quel cammino, quel modo di fare turismo sia valorizzato. No, ero intervenuto semplicemente per ribadire un concetto che secondo me andrebbe ribadito: è proprio nell'ottica dell'idea di turismo che abbiamo come Amministrazione, cioè quella che il turista dovrebbe arrivare... oggi il turista arriva lentamente perché mancano le infrastrutture e qui sta velocemente, magari il tempo di mezza giornata della crociera, invece, diciamo, l'idea è proprio quella di invertire, che il turista arrivi velocemente attraverso infrastrutture adeguate e poi qui rimanga lentamente a guardare la nostra splendida città.

Quindi semplicemente per ribadire la vicinanza al tema e per ribadire che questo tema non è solo importante in quanto turismo, è anche simbolico perché ha dietro tutta un'idea di turismo che dovremmo favorire e promuovere. Grazie.

Presidente Liviano

La ringrazio molto, Consigliere Contrario.

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Gravame. Ne ha facoltà.

Assessore Gravame

Buonasera a tutti.

Ringrazio il Consigliere Di Bello per questa mozione e il pubblico, in particolare Elio Roma, fondatore del cammino della Rotta dei Due Mari. Questa mozione mi offre la possibilità di dare una bella notizia alla Città, che aspettavamo da tanto tempo, visto che insieme al Consigliere Lenti abbiamo sollecitato l'Amministrazione Melucci, subito dopo le lezioni del 2022, a bonificare l'area, a metterla in sicurezza con la videosorveglianza, con i *jersey*, con dei blocchi stradali e quindi a valorizzarla adeguatamente. Perché qui non è solo questione, mi perdonerà Mirko Di Bello, di installare un cartello, perché se poi dietro al cartello ci sono cumuli di ingombranti non è comunque una bella vista. Chiaramente, come lui stesso ha detto, comunque quell'area è molto bella, va valorizzata, che è il terminale della Rotta dei Due Mari, sulla quale c'è un protocollo d'intesa che questa Amministrazione ha stipulato in passato e che va onorato assolutamente, a soli sei mesi dalla nomina ad Assessore posso annunciare che avremo un contributo dalla Regione per poter ripulire quell'area e venerdì mattina saremo in Regione per parlare proprio di questo. So che appare comunque in ritardo questo, che per chi è appassionato della Rotta dei Due Mari avere aspettato sei mesi dalle elezioni è un tempo eccessivamente lungo, anche perché si somma agli anni precedenti, nei quali c'è stata sostanzialmente indifferenza rispetto a quel territorio, però purtroppo noi abbiamo trovato le casse del Comune drammaticamente vuote, quindi gli interventi erano impossibili da fare e abbiamo dovuto occuparci di altro. Quindi capisco anche il senso della mozione di Mirko Di Bello. Chiaramente quel luogo, il Galeo, è citato dai poeti latini ripetutamente, da Virgilio, da Orazio, ma anche da Tommaso D'Aquino nel XVII secolo, da Giovanni Pascoli. È un sito naturalistico di grande bellezza, ha un grande valore dal punto di vista paesaggistico, ma anche economico. Noi crediamo in un'economia diversa, in cui la natura e le soluzioni basate sulla natura sono centrali nella politica, quindi quel sito va bonificato, reso disponibile, messo in sicurezza, come già chiedevamo nel 2022, con le telecamere, i *jersey* e l'attività di sorveglianza e di valorizzazione. Aggiungo che la mia premura nei confronti del Galeo e di altri territori deriva anche dal fatto che sono inseriti nella Green Belt, quindi noi non possiamo, al di là di tutto, proprio nella fase in cui stiamo chiudendo le procedure sulla Green Belt o perlomeno sono in uno stato avanzato... dobbiamo garantire che i territori destinatari di quel finanziamento europeo siano utilizzabili per i lavori... *(interruzione tecnica)*... in quella sede.

Pertanto mi permetto di chiedere al Consigliere Di Bello se si può considerare soddisfatto da questa risposta e quindi ritirare eventualmente la sua mozione, che comunque è stata una sollecitazione giusta e positiva all'Amministrazione. Quindi, come ha detto lui stesso, non è un fatto di contrapposizione, ma è per il bene della Città, per cui è comunque stata positiva.

Grazie.

Presidente Liviano

L'Assessore ha posto una domanda, mi pare di capire, al Consigliere Di Bello. Prima che il Consigliere Stellato intervenga, consentiamo la risposta. Se il Consigliere Stellato è d'accordo, consentiamo la risposta.

(Intervento fuori microfono)

Non sei d'accordo? Ha fatto una domanda, aspetta una risposta. Se la ritira, non ha più senso il tuo intervento.

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Consigliere Stellato

Grazie, Presidente.

Era soltanto per la questione di garbo istituzionale. Siccome i soldi che sono arrivati al Comune di Taranto passano da un emendamento del sottoscritto di 100.000 euro del Consiglio regionale, non è che quando le cose sono fatte, sono dovute. Siccome era un atto d'amore verso la Città, quando ho presentato nella legge di bilancio regionale... all'epoca ero Consigliere regionale, ad oggi non lo sono più. Presentai un emendamento per 500.000 euro in favore della Città. In particolare, Assessore, le dico che, oltre a quei soldi, quindi la soluzione l'ha trovata il sottoscritto, non l'ha trovata l'Amministrazione... giusto per dovere di verità glielo dico, 100.000 euro.

(Intervento fuori microfono)

No, no, no, glielo dico. Non è che l'ha trovata la Regione, l'ha trovata in un emendamento a mia singola firma nel bilancio regionale 2025.

Aggiungo che all'epoca ho fatto un altro regalo a questa Amministrazione, cioè il *restyling* di 250.000 euro per Parco Cimino è un altro emendamento a firma del sottoscritto.

Quindi io invito il collega Di Bello a non ritirare questa mozione perché non stride con quanto di buono sta facendo l'Amministrazione rispetto all'area interessata dal fiume Galeso. Anche perché lì in quell'area i corsi d'acqua, come sapete, sono anche a compartecipazione istituzionale della Provincia di Taranto. Quindi vi dico, per concludere, che nel caso in cui... Presidente, anticipo la votazione, laddove mettesse a votazione l'eventuale rinvio del collega Di Bello. Io voterò contro il rinvio o contro la... come dire?

(Intervento fuori microfono)

Il ritiro. Sono contro il ritiro della tua mozione e sono felice, invece, di spendere quei 100.000 euro che all'epoca abbiamo impegnato in Consiglio regionale – abbiamo la possibilità anche nell'opposizione di fare la nostra parte – per destinare una parte di quei fondi a questa tua lodevole iniziativa.

Grazie.

Presidente Liviano

Ringrazio il Consigliere Stellato.

Prego, Consigliere Di Bello.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere Di Bello aveva chiesto di intervenire perché sollecitato dall'Assessore Gravame. L'Assessore Gravame ha posto una domanda al Consigliere Di Bello e il Consigliere Di Bello adesso interviene per dare una risposta.

Consigliere Di Bello

Grazie, Presidente.

Allora, io ringrazio innanzitutto il Consigliere Stellato. Non intendo ritirare la mozione. Accolgo favorevolmente quelle che sono le iniziative descritte dall'Assessora e sono contento che il progetto rientra nella Green Belt, ma la mozione non prevede soltanto la pulizia di quel tratto, prevede appunto l'installazione di un cartello che, benché possa essere una cosa vista in maniera accessoria rispetto alla più importante pulizia, è un qualcosa che in quel protocollo d'intesa aveva un'importanza talmente grande da mettere un esempio, addirittura, all'interno: il cartello come quello installato a Crispiano. Ripeto, se non fosse stato per innumerevoli PEC inviate all'allora Amministrazione per l'installazione di un cartello, che costa forse 100/150 euro, parliamo di un costo irrisorio a fronte di tante altre spese, non starei qui a presentare questa mozione. Così come anche il timbro, così come anche la promozione. Io mi domando: l'Amministrazione comunale, non questa attuale, la precedente, ha mai pubblicizzato in maniera adeguata la Rotta dei Due Mari? Perché la pubblicità... la forza del Cammino di Santiago sta proprio anche nella promozione che viene fatta. Quanti l'hanno conosciuta oggi attraverso il film di Checco Zalone? Tante persone che prima l'avevano soltanto sentita così, per sentito dire, oggi conoscono la bellezza di quel cammino. Quindi la promozione, la pubblicità, chiamiamola impropriamente così, il *marketing* territoriale è importante. Poi al *marketing* si lega ovviamente tutto ciò che concerne il decoro, la pulizia, ciò che concerne le infrastrutture. Ecco perché non intendo ritirarla. Ripeto, non vuole essere un atto politico rispetto a quello che questa Amministrazione in sei mesi non ha fatto; io riconosco che il tempo è breve, riconosco che l'impegno c'è, ma è anche vero che questo è un impegno che l'Amministrazione ha assunto da due anni, quindi io vedo quei due anni, non i sei mesi e invito tutto il Consiglio comunale, in forza di quei due anni, a dare un segnale. Prima si parlava di segnali, anche il Consigliere Festinante parlava di segnali e il segnale è importante: cambiare anche un modo di attivarsi rispetto alle iniziative.

Quindi chiedo il voto unanime a favore della mozione e la voglia di, appunto, fare queste cose piccoline e poi pensare anche al decoro, che è fondamentale. Si parlava di *new-jersey*. Io so che sono stati spostati addirittura quei *new-jersey*, a forza, molto probabilmente da persone che volevano fare degli atti delinquenziali come l'abbandono dei rifiuti ingombranti lungo il Galeso, quindi occorre un controllo. Ha dei costi, l'ho detto prima. Nessuno vuole dire che lo dobbiamo fare domani, però l'intenzione, che è il motivo della mozione, è quella di dire: "Attiviamoci, facciamo quello che era stato deciso il 29 settembre del 2023 e che non è stato ancora fatto nella maniera adeguata".

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Bello.

Prego, Consigliere Azzaro. Poi si è prenotata l'Assessore Gravame.

Consigliere Azzaro

Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, sono per esprimere il mio voto favorevole a questa iniziativa, ricordando solo anche un particolare all'Assessore Gravame, cui ha fatto riferimento anche gli anni passati. Ricordo che negli anni passati la stessa delega all'Ambiente è stata anche tenuta dai Verdi, quindi c'è stata una dimenticanza. Ricordo l'Assessore Marti, forse, è stato Assessore all'Ambiente, quindi, se c'è stata negligenza, c'è stata anche negligenza da parte dei Verdi, che facevano comunque parte di quella consiliatura ed erano membri della Giunta.

Grazie.

Presidente Liviano

Prego, Assessore Gravame.

Assessore Gravame

(Interventi fuori microfono)

Scusate.

(Interventi fuori microfono)

Allora, come già detto, è nei programmi dell'Amministrazione, in particolare nei miei, quello di valorizzare pienamente l'area del Galeso. Questo richiede anche una collaborazione con la Provincia, come è stato detto, tutte cose che ben conosciamo, quindi avevo chiesto a Mirko Di Bello eventualmente di ritirarla visto che è superata dai fatti. Onestamente non sapevo che il finanziamento regionale derivasse dall'intervento di Stellato e me ne scuso, ma tra l'altro noi ancora non abbiamo i soldi, quindi so che dobbiamo parlare col... venerdì andremo in Regione.

Detto questo, considerando che l'obiettivo è condiviso anche dall'Amministrazione, se Mirko Di Bello non intende ritirare, possiamo votarla tranquillamente.

Presidente Liviano

Grazie, Assessore.

Assessore Gravame

Vorrà dire che... di nuovo, il problema non è un cartello, ma la valutazione, il recupero e la valorizzazione dell'intera area.

Presidente Liviano

Grazie, Assessore, per questo intervento di grande saggezza e di grande equilibrio.

Si è prenotato il Consigliere Lazzaro, che ha appena promosso un ragazzo e quindi siamo contenti. Prego.

Consigliere Lazzaro

Grazie, Presidente.

Innanzitutto ringrazio l'amico e collega Mirko Di Bello per l'intervento e per la proposta. Ritengo che sia estremamente importante. Quando c'è stata l'iniziativa del protocollo d'intesa e quindi dell'attività portata avanti nella costituzione della Rotta dei Due Mari, subito mi sono attivato per fare in modo che gli Enti che ho diretto in questi anni potessero aderire, in modo tale che ci fosse anche Taranto e parte della Provincia di Taranto all'interno dei cammini, perché ritengo che la mobilità, in modo particolare la mobilità lenta e quindi i cammini, possano essere un attrattore, per quanto riguarda il turismo, estremamente importante. Per cui è fondamentale per una Città che si vuole riconvertire, che vuole trasformare quella che è la sua economia, andare a costruire un percorso che ci permette di valorizzare quello che è il nostro territorio. Per cui è fondamentale intervenire, Assessore, con fermezza e con decisione nell'andare a recuperare quegli spazi che sono nostri e che possono essere un valore aggiunto per quanto riguarda il nostro turismo e per quanto riguarda le nostre bellezze. Per cui è fondamentale andare a recuperare un'area importante come quella del Galeso.

Tempo fa, ero durante il periodo della campagna elettorale regionale, sono andato a fare un sopralluogo lì e dovevo girare un video. Non sono riuscito a girare questo video per l'imbarazzo che avevo nell'andare a fare in modo che quelle immagini potessero andare in giro, perché non è... francamente, anche se faccio opposizione, vivo questa terra, faccio l'imprenditore in questa terra e voglio difendere quella che è l'immagine della mia Città, quindi non ci godo nel momento in cui le cose non vanno bene. Per cui lì bisogna intervenire con fermezza e con decisione, andare a recuperare lo spazio del Galeso e tutto il percorso, perché il Comune di Taranto ha un percorso all'interno della Rotta dei Due Mari e quel percorso va bonificato e va fatto in modo che possa essere fruibile da parte appunto dei turisti che intendono percorrere quella rotta. Questo è un impegno che tutti quanti noi dobbiamo prendere, maggioranza e opposizione. Qui non è una questione soltanto di ribadire dalla parte dell'opposizione che bisogna fare questo intervento, ma è un impegno che tutti quanti ci dobbiamo prendere, perché se tutti quanti diciamo che vogliamo trasformare Taranto, non lo dobbiamo dire solo con qualche mozione che noi Consiglieri di opposizione e voi Consiglieri di maggioranza presentiamo in quest'Aula, ma lo dobbiamo dire con i fatti, andando a intervenire sul territorio con interventi mirati per recuperare, appunto, queste aree e questi percorsi.

Questo quindi è meritorio ed esprimo, quindi, il nostro voto favorevole a questa mozione e spero che tutti quanti gli altri Consiglieri possano convergere su questa posizione, in modo tale da coinvolgere l'Amministrazione comunale nell'andare a intervenire su una risorsa così importante come il Galeso e quindi la Rotta dei Due Mari. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Lazzaro.

Do atto che è appena arrivato a questa Presidenza un emendamento a firma del Consigliere Lenti. L'emendamento così recita: *“Investiamo la Giunta a istituire un dialogo con la Regione Puglia per trovare dei fondi al fine di istituire la Rotta dei Due Mari e mantenere pulito con l'istituzione di telecamere”*. Questo è l'emendamento del Consigliere Lenti, quindi porrei al voto l'emendamento del Consigliere Lenti.

Quindi votiamo l'emendamento del Consigliere Lenti che, se volete, vi rileggo.

Il Consigliere Di Bello vuole intervenire? Prego. Consigliere, le ricordo che lei è già intervenuto, in verità, altre due volte, quindi questa è la terza volta. La prego di essere...

Consigliere Di Bello

Non era dichiarazione di voto, era risposta all'Assessora, quindi in teoria è il mio secondo intervento.

No, soltanto per puntualizzare una cosa. Il punto 4, che è l'impegno al Sindaco e alla Giunta, dice: *“ricercare finanziamenti provinciali, regionali, nazionali ed europei per sostenere progetti di valorizzazione e manutenzione del tracciato”*, quindi ritengo che il punto 4 vada ad assorbire l'emendamento del Consigliere Lenti.

Consigliere Lenti

Diciamo che questo emendamento è più puntuale, secondo me.

Consigliere Di Bello

Sì, questo è generico per evitare di incorrere in problemi di fattibilità, che più volte inciampiamo su questi problemi tecnici. Quindi io lo lascio un po' in un campo più largo. Ovviamente ritengo che nel momento in cui venga detto *“ricercare finanziamenti”*, si intende... ha un solo significato da un punto di vista grammaticale.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Bello.

Io non mi ancorerei rispetto alle paternità, proverei a valorizzare un processo di condivisione.

Prego, Consigliere Contrario.

Consigliere Contrario

Allora, diciamo, l'idea dell'emendamento che sostituisce quella parte è legata a due aspetti, uno politico e uno procedurale.

Quello procedurale, dico subito, è per sottolineare il fatto che c'è già un'attività in corso da parte di questa Amministrazione, che va in un certo senso sottolineata e valorizzata, altrimenti il rischio è quello che l'impressione è che la mozione sia l'attività con la quale si avvia un percorso che in realtà, come perfettamente ha raccontato l'Assessora Fulvia Gravame, è già in piedi e in corso. Quindi questo emendamento in un certo senso registra che un'attività in corso c'è.

Poi c'è l'aspetto politico, che secondo me è il fatto di avere espressamente votato in Aula una mozione al cui interno c'è questo impegno, più specifico rispetto a quello generico della tua mozione, di impegnare la Regione Puglia su questo tema particolare. Lo rafforza e rende magari anche la Giunta più forte nella, permettetemi, trattativa con la Regione Puglia.

Quindi chiedo, cioè chiediamo, di sostituire quel punto, cioè di integrare quel punto con questo emendamento, al fine di rendere la mozione più completa ed essere votata da tutto il Consiglio comunale.

Presidente Liviano

Va bene, votiamo l'emendamento del Consigliere Lenti.

25 votanti: 25 a favore.

L'emendamento del Consigliere Lenti viene accolto.

Votiamo ora l'emendamento del Consigliere Di Bello, così come emendata con l'emendamento del Consigliere Lenti.

Consigliere Tacente, per favore. Consigliere Tribbia. Consigliere Azzaro.

25 votanti: 25 a favore.

È approvata la mozione del Consigliere Di Bello.

Presidente Liviano

Passiamo all'ottavo punto all'ordine del giorno: ***“Mozione per atto di indirizzo politico relativamente alle attività da porre in essere per il rafforzamento della cultura della protezione e prevenzione incendi nei giovani cittadini di Taranto”.***

Consiglieri proponenti i Consiglieri Tartaglia e Mignolo. La Consigliera Mignolo è assente, quindi chiedo al Consigliere Tartaglia se vuole illustrare la mozione.

Consigliere Tartaglia

Questa mozione – grazie, Presidente, Consiglieri e Assessori – è presentata da me e dalla Consigliera Patrizia Mignolo.

I ragazzi hanno il diritto a divertirsi, di stare insieme, di vivere esperienze formative di crescita, ma la responsabilità della e sulla sicurezza ricade sempre su noi adulti. È un dovere che non ammette distrazioni né superficialità. L'azzardo degli adulti non deve mai diventare destino per i nostri ragazzi. I corsi sulla sicurezza e il rispetto rigoroso delle norme non sono formalità burocratiche, ma strumenti concreti di tutela della vita ovunque, nei luoghi di aggregazione, nelle scuole, nelle proprie case. È necessario e doveroso essere vigili perché la vita viene prima di tutto e dare un senso al quotidiano di ogni ragazzo è compito di noi adulti, prevedere il prevedibile, senza “se” e senza “ma”.

Se la vita è un caso fortunato, come diceva spesso la scienziata Margherita Hack, l'incontro con la morte non può essere affidato a un misero testa o croce. Come nello straordinario film dei Fratelli Coen, “Non è un Paese per vecchi”, dove un personaggio incredibilmente strambo, novello Atropo, Moira, dea del destino, decide come e quando tagliare il filo della vita. Impensabile!

Il pensiero va, e credo tutti noi possiamo e dobbiamo mandare un pensiero, a quei poveri ragazzi di Crans-Montana e a quei tristi momenti di cui conservo questi ricordi, questa frase di un ragazzo di soli diciassette anni che ebbi a sentire nell'immediatezza del fatto: *“Mi sono ricordato”, dice, “le parole di mio padre. Se c'è un pericolo, corri, allontanati. L'acqua e il mare è più forte di te, è più forte di noi. La montagna anche, il maltempo, il fuoco distrugge tutto. Non restare, esci dal pericolo”.* Con queste parole del padre, come se fosse stato il più grande insegnamento di vita, si è salvato. Un insegnamento semplice ma potente. La vita va protetta, la propria e quelle degli altri. I ragazzi sono dei cuccioli di tutti e agli adulti spetta una responsabilità collettiva di custodia. Il nostro, il mio, quello di Patrizia, accorato abbraccio va proprio a tutte le vittime di Crans-Montana da genitore, da fratello, da preside, da insegnante.

Da questo nasce la nostra volontà, mia e di Patrizia, a cui va sempre il mio sentito ringraziamento, di impegnare l'Amministrazione affinché si faccia promotrice, sappiamo bene, non di attività di protezione e prevenzione degli incendi, che è già legge nazionale la 81/08, ma promotrice, grazie all'ausilio dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione, di un protocollo d'intesa per la diffusione delle buone pratiche, la diffusione di norme sulla sicurezza nei luoghi dove ci sono bambini e ragazzi. Una linea vera, programmatica, al fine di attivare un Tavolo di confronto con tutti gli attori interessati: il Comune, la Provincia, i dirigenti scolastici, il corpo dei Vigili del Fuoco, per promuovere una campagna nelle scuole

di sensibilizzazione continua sulla protezione e sulla prevenzione degli incendi. Fosse solo anche una vita che riusciamo a salvare per questa sensibilizzazione, questa Amministrazione, questo Consiglio avrà fatto la cosa giusta. Non è una scelta, ma è un obbligo etico, morale, giuridico, è dare senso a un nostro stesso essere politica.

Lo ripeto, l'azzardo degli adulti non può diventare destino dei nostri ragazzi. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Tartaglia.

Ci sono altri interventi? Consigliere Stellato, prego.

Consigliere Stellato

Presidente, il mio intervento è a cavallo tra una mozione d'ordine e una proposta. Siccome la mozione immediatamente successiva, cogliendo lo spirito di condivisione che lei più volte ha richiamato... Volevo chiedere che qui corriamo il rischio di togliere l'etichetta "Comune di Taranto" e "falegnameria", perché la creazione di Tavoli a dismisura che stiamo producendo, anziché atti concreti, rischia di farci parlare troppo e di fare poco; quindi nella seconda parte della mozione... approfitto, Presidente, dell'intervento su questa mozione per illustrare il mio, se me lo consente.

Io vado a chiedere un atto concreto, non un protocollo d'intesa, non la creazione di un ennesimo Tavolo da falegnameria. Chiedo, invece...

Presidente Liviano

Consigliere Stellato, mi scusi se la disturbo, se la interrompo. Non abbiamo ancora introdotto il suo punto all'ordine del giorno. Se lei deve illustrare la sua mozione, non è questo il momento.

Consigliere Stellato

Può essere una proposta per aggiungere una...

Presidente Liviano

Se lei sta facendo una richiesta di sintesi, allora...

Consigliere Stellato

Una sintesi, l'ho messo in premessa.

Quindi chiedo, se siete d'accordo, di integrare le due mozioni aggiungendo nell'atto di impegno un solo fatto, cioè quello di impegnare, stavolta il Sindaco perché la Giunta non c'entra nulla, all'emissione

di un'ordinanza che attualmente non c'è. Non c'è ancora un'ordinanza. Non è colpa del Sindaco attuale. Cioè, nessuno mai ha ancora fatto, perché evidentemente anche a Taranto, anche in Italia prima che ci muoviamo dobbiamo regolarci su fatti accaduti... le *sparklers* sono quelle candele scintillanti che si mettono sulle bottiglie. Avete visto tutti, no, quella ragazza – come dire? – sulle spalle di quell'altro ragazzo e si è incendiato tutto. Allora l'ordinanza che vieta le forme di fiamme libere attraverso l'utilizzo di candele scintillanti nei luoghi di intrattenimento e di aggregazione sociale ad oggi non c'è. Cioè, non l'ha fatta Melucci, non l'ha fatta Stefano, non l'ha ancora fatta Bitetti. Io credo che quella mozione possa essere integrata con un buonsenso, con un semplice impegno al Sindaco a fare un'ordinanza per dire: “Nelle discoteche, nelle sale da ballo, nei luoghi di intrattenimento quelle candele *sparklers* evitiamole”, perché è successo a Crans-Montana, potrebbe succedere anche a Taranto. Se è possibile, fatemi sapere, provo a presentare una proposta emendativa solo nella parte di impegno della vostra mozione.

Presidente Liviano

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tartaglia. Ne ha facoltà.

Consigliere Tartaglia

Grazie, Massimiliano, per la tua sensibilità in merito. In realtà non è né una falegnameria né una carpenteria. La sensibilizzazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione nei confronti dei ragazzi e delle scuole sono *best practices* che...

Presidente Liviano

Scusi, Consigliere Tartaglia, deve ri... adesso la domanda che le è stata posta è: ha piacere ad andare a sintesi o no? Non è il luogo del nuovo intervento.

Consigliere Tartaglia

No, ma spiego.

Presidente Liviano

Non deve fare un nuovo intervento. Lo farà in dichiarazione di voto il nuovo intervento.

Consigliere Tartaglia

No, non è un intervento. Non è un intervento.

Quello che chiede il Consigliere Massimiliano è assorbito, nel senso che noi non possiamo chiedere un impegno al Sindaco di fare un'ordinanza per una legge di rango superiore. È già vietato dalla legge.

(Intervento fuori microfono)

È già vietato dalla legge. Se i Vigili del Fuoco vanno in una struttura, in una discoteca e trovano... gliela chiudono.

Consigliere Stellato

Le *sparklers* non sono considerate ancora... *(Intervento fuori microfono)*.

Consigliere Tartaglia

Gliela chiudono!

Consigliere Stellato

Non ci sono. Le *sparklers*... *(Intervento fuori microfono)*.

Presidente Liviano

Scusate, se il tema è giuridico, lo approfondiamo con il dottor... *(interruzione tecnica)*... confronto a distanza. Chiedo all'Aula di sospendere cinque minuti affinché il Consigliere Stellato, il Consigliere Tartaglia e il Segretario possano decidere.

(Interventi fuori microfono)

Sono due mozioni diverse. La proposta è...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Stellato, scusi, lei vuole andare a sintesi o vuole ribadire la sua paternità? Vuole andare a sintesi? Le sto dicendo... Sto dicendo, se il Consiglio è d'accordo, ci fermiamo cinque minuti. Tartaglia, Stellato e il Segretario parlano e capiscono se ci sono i presupposti per...

(Intervento fuori microfono)

No, no. Su questo tema no.

(Interventi fuori microfono)

I lavori del Consiglio comunale vengono sospesi

Presidente Liviano

Se potete accomodarvi, gentilmente?

L'Assessore Patronelli ci ha appena annunciato che sta scrivendo un libro dal titolo "Storia di un ingegnere".

È stato presentato un emendamento da parte del Consigliere Stellato, che ritirerebbe la sua mozione e presenta questo emendamento. Nella parte dell'impegno suggerisce di aggiungere: *"Di valutare l'emissione di un'ordinanza sindacale, di concerto con il Tavolo per la Sicurezza coordinato dalla*

Prefettura di Taranto, che vieti l'utilizzo delle candele scintillanti all'interno dei locali di intrattenimento".

Votiamo ora l'emendamento del Consigliere Stellato.

Consigliere Quazzico, deve votare. Consigliera Devito. Consigliere Di Bello, per favore. Consigliere Tribbia. Il Consigliere Tribbia è assente.

26 votanti: 25 a favore e 1 astenuto.

Ora votiamo la mozione presentata dai Consiglieri Tartaglia e Mignolo...

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Consigliere Contrario

Dovremmo discutere il testo emendato.

Presidente Liviano

Discutiamo?

Consigliere Contrario

Cioè, prima di passare al voto.

Presidente Liviano

Prego, prego.

Consigliere Contrario

No, semplicemente anche per spiegare la mia astensione. Fondamentalmente, lo dico fuori dagli schemi della politica, io sono un po' stanco rispetto anche a questi buoni propositi. Cioè, nel senso, a mio avviso è ai limiti della superficialità istituzionale che si chieda a un Sindaco di valutare l'ordinanza che è su un tema sul quale già si sta lavorando, su un tema sul quale chiaramente il Sindaco è in stretta relazione con Prefetto, Questura e organi di sicurezza, su un tema che riguarda la sicurezza, che è normato. Cioè, scrivere, aggiungere "Si valuti la possibilità", come se si stesse dormendo o non ci fossero gli strumenti per intervenire con gli organi competenti... Allora, vi dico semplicemente...

(Interventi fuori microfono)

Vi dico semplicemente...

Poi soprattutto per vietare cose che probabilmente non sono neanche a norma e che già sono vietate all'interno dei luoghi pubblici. Cioè, insomma, a me sembra che chiedere un'ordinanza... di valutare, neanche di chiedere, valutare l'ordinanza, mi sembra, diciamo, una formula inutile, superflua e per questo io ritengo che... sull'emendamento ho ritenuto utile astenermi semplicemente perché l'ho ritenuto

superfluo, inutile e a tratti anche populista, mi permetto, perché finisce per andare quasi a speculare su un tema che è all'ordine del giorno e su una questione legata alla sicurezza in cui chiaramente le autorità competenti stanno già effettuando tutta una serie di controlli, proprio per evitare stragi come quelle che abbiamo visto in Svizzera.

Grazie.

Presidente Liviano

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Cosa. Ne ha facoltà.

Assessore Cosa

Grazie, Presidente. Per dare un contributo all'Aula.

Va bene, sarei voluto intervenire prima dell'interruzione per condividere la mozione presentata dalla maggioranza, perché è importante che si parli di questi fenomeni, tant'è vero che la Prefettura e tutto il Tavolo istituzionale delle forze dell'ordine sono già impegnati per promuovere un *vademecum* a cura dei Vigili del Fuoco, che sarà proprio distribuito sia ai somministratori, cioè tutti coloro i quali hanno le attività di somministrazione, tanto agli utenti che usufruiscono. Quindi voglio dire che un minuto dopo della disgrazia che ha visto questo lutto di tutta l'Italia, che si è sviluppata in Svizzera, tutte le istituzioni, anche nella Provincia di Taranto, si sono immediatamente attivate, anche con controlli ai locali che insistono sul nostro territorio, sull'antincendio. Quindi sono delle attività alle quali anche l'Amministrazione comunale, il Sindaco in prima persona, nel Tavolo dell'ordine e sicurezza pubblica, sta partecipando con controlli. La Direzione Sviluppo Economico sta cercando anche di mettere in campo delle linee guida, un regolamento che sottoporremo ovviamente alle Commissioni, proprio per dare delle linee guida sui pubblici spettacoli, anche nella presentazione della SCIA, perché molte volte viene presentata il giorno prima per il giorno dopo e questo mette a rischio ovviamente la buona riuscita degli eventi stessi, dove purtroppo, proprio per risparmiare, possono venire meno gli elementi di sicurezza. Ovviamente alle azioni che vengono messe in campo dalle istituzioni corrispondono delle regole stringenti in carico sia da chi ha le attività di somministrazione di alimenti e bevande, tanto per gli utenti che vivono, appunto, questi locali.

Quindi bene certamente questo ordine del giorno, che va a sensibilizzare, laddove ce ne fosse bisogno, le istituzioni che, vi posso garantire, sono impegnate a pieno titolo, capeggiate dal Prefetto, ma con tutte le forze dell'ordine, su queste questioni.

Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Assessore.

Consigliere Stellato, deve intervenire nuovamente?

Consigliere Stellato

Dichiarazione di voto.

Presidente, lei fa appelli alla condivisione, poi le risposte che vengono dai banchi della maggioranza sono accuse di speculazione sulle morti, su fatti populistici. Io ho semplicemente chiesto, siccome questa cosa non c'è ed è una peculiarità nuova dei giochi d'artificio, le *sparklers*, le fiammelle scintillanti che hanno procurato quelle morti, sulle quali io non speculo, non sono ancora normate, tant'è vero che se oggi stiamo producendo dei *vademecum*, se oggi se ne sta occupando il Tavolo per l'Ordine e la Sicurezza prefettizio, evidentemente le misure attualmente normative in campo non vanno a disciplinare quella peculiarità. Aggiungo...

(Intervento fuori microfono)

Aggiungo che altri Sindaci, pur autorevolissimi, della nostra Regione, hanno emesso l'ordinanza proprio sulle candele scintillanti. Basta andare al Comune di Lecce, qui vicino. La Sindaca di Lecce ha emesso all'ordinanza proprio sulle candele scintillanti, noi non lo abbiamo ancora fatto. Io ho semplicemente chiesto l'emissione. Hai detto bene, perché mi hanno fatto aggiungere: “metti *di valutare l'emissione*”, per trovare una sintesi tra noi. Comunque, nello spirito veramente collaborativo... lo diceva Pietro Nenni, correvano gli Anni Sessanta quando faceva, da socialista, la distinzione per la prima volta tra le parole *opposizione* e *minoranza*. Io ritengo l'opposizione un'antagonista globale di quello che fa la maggioranza, provo a essere minoranza, considerandomi soltanto un elemento numerico che può offrire un contributo, perché domani mattina, come diceva Pietro Nenni, al posto della Democrazia Cristiana poi potrebbe ritrovarsi pure al Governo e quindi era il caso di ascoltare le parole anche della minoranza.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Stellato.

Consigliere Tartaglia, deve intervenire per dichiarazione di voto?

Consigliere Tartaglia

Grazie.

In dichiarazione di voto, mi sento di ringraziare l'Assessore Cosa per averci anche confortato delle attività che tutto il reparto della sicurezza di questa Città svolge quotidianamente. Quindi grazie, Assessore Cosa.

Detto questo, Consigliere Stellato, l'abbiamo votata la sua... il suo emendamento e, diciamo, *ad adiuvandum* a quello che avevamo presentato vorrei sottolineare soltanto che non era soltanto quella parola “falegnameria”, la diffusione di buone pratiche è un mezzo straordinario di educazione alla sicurezza, che è ancora più importante dei divieti. Vorrei ricordare solo a me stesso che le scintille, come si chiamano non lo so in inglese, le candeline non sono state causa di quello che è successo a Crans-Montana, è stato l'innesto, ma in realtà se in quella struttura fossero state rispettate le disposizioni che in

Italia esistono e che esistono da... io ho messo i pannelli fonoassorbenti nella scuola Martellotta. Non vi dico quanti ne abbiamo pagati, ma quei pannelli non si incendiano in dieci minuti, in venti, in trenta, in settanta e in dodici ore. Se ci fossero stati quei pannelli fonoassorbenti non sarebbe successo, quindi non è l'innescò a determinare la strage, ma sono tutte le altre regole sulla sicurezza che sapientemente l'Assessore Cosa ci ha ricordato che la Prefettura, le Amministrazioni, il Sindaco in qualità di primo tutore della salute pubblica, già fa. Poi, se vogliamo, abbiamo accettato l'invito alla valutazione da parte del Sindaco, insieme alle autorità competenti, di voler fare un ulteriore divieto di utilizzazione delle candeline innestanti l'incendio, ma il problema, caro Massimiliano, non ti dispiacere, non sono le candeline, ma tutto il resto e l'Italia e questo Comune, questa Amministrazione è bene attenta a quelle che sono tutte le regole disposte dalla 81/08 e soprattutto, ricordo ancora solo a me stesso, dai fondi di investimento P.N.R.R., misura 4, dove tutti gli acquisti che sono stati fatti devono rilasciare un attestato che si chiama DSNH, per il quale gli svizzeri, così tanto bravi sempre, non li hanno neanche presi in considerazione. Se... *(interruzione tecnica)*... di quello che ha dichiarato il Sindaco di Crans-Montana, non ne sapeva niente. Bene, questo Sindaco, il Sindaco di Taranto lo sa benissimo. Ti ringrazio per avere allargato l'orizzonte della nostra mozione di sensibilizzazione con un'ulteriore valutazione ed è per questo che abbiamo valutato a favore dell'emendamento e, ovviamente, adesso voteremo a favore della mozione mia e della dottoressa Mignolo.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Presidente Tartaglia.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Mi pare di no.

Quindi possiamo votare la mozione dei Consiglieri Tartaglia e Mignolo, così come emendata dall'emendamento del Consigliere Stellato.

Consigliere Tartaglia, se vuole votare la sua mozione?

26 votanti: 26 a favore.

La mozione viene approvata all'unanimità.

Presidente Liviano

Il punto all'ordine del giorno numero 9, mozione del Consigliere Stellato, è di fatto ritirata.

Presidente Liviano

Passiamo al punto all'ordine del giorno numero 10: ***“Mozione: sviluppo economico, università e contrasto alla fuga dei giovani – per una Taranto che tiene i suoi talenti”***.

Consiglieri proponenti: Giampaolo Vietri, Tiziana Toscano, Luca Lazzaro. Primo firmatario il Consigliere Vietri, a cui cedo la parola... Parla il Consigliere Lazzaro. Prego.

Consigliere Lazzaro

Grazie, Presidente.

Allora, ho ritenuto... come sapete, ho passato molto del mio tempo e parte della mia vita dedicandomi all'Università a Taranto, quindi ho ritenuto di presentare una mozione che faccia discutere e che apra una discussione su quello che è il futuro dell'Università a Taranto, quelle che sono le situazioni di contesto attuale, che ci permetta di costruire un percorso e che, attraverso l'Università, si possa costruire lo sviluppo del nostro territorio.

Oggi purtroppo siamo di fronte a una situazione dove diversi corri di laurea sono in affanno, sono in difficoltà. I ragazzi, sempre più giovani, sono circa 700.000 giovani che hanno... (*interruzione tecnica*)... Posso, Presidente? Dicevo, circa 700.000 giovani hanno lasciato il Mezzogiorno, la Puglia 130.000 giovani in una fascia tra i 18 e i 35 anni. Lasciano la Puglia magari per andare a studiare fuori e poi rimangono fuori oppure addirittura quelli che studiano qui e che poi vanno via perché non trovano sbocchi occupazionali nel nostro territorio. Ovviamente questo non ce lo possiamo permettere, perché questo significa anche drenare risorse economiche alla nostra terra, drenare risorse economiche alla nostra Città. Immaginiamo quanto costa mantenere un figlio, chi ha i figli che studiano fuori lo sa bene, in termini di affitto, in termini di mantenimento stesso del giovane fuori. Quindi alle famiglie tarantine vengono drenate queste risorse e vengono portate in altre città. Noi dobbiamo impedire che tutto questo avvenga e dobbiamo costruire quello che è il futuro economico della nostra Città.

Per questa ragione ho presentato una mozione aperta. Infatti avevo scritto anche al Sindaco negli scorsi giorni affinché intervenisse anche lui in questa realtà – c'è il Vicesindaco che sicuramente dopo potrà dire qualcosa – dove bisogna costruire un percorso che ci permette di fare in modo di costruire dei corsi di laurea che siano attinenti alle filiere produttive ed economiche della nostra Città. Pensiamo alla filiera del mare, che è un qualcosa su cui tutti quanti ci vogliamo cimentare, l'agroalimentare, il mio agroalimentare perché vengo da questo mondo. La Provincia di Taranto è la prima produttrice di vino in Puglia, la Puglia è la prima produttrice di vino in Italia, però non abbiamo una facoltà di Enologia per esempio o un corso di laurea in Enologia. Una Città che deve puntare, vuole puntare sullo sport. Avremmo tante strutture sportive. È altrettanto importante investire in questa direzione. Insomma, delle filiere economiche che bisogna costruire attraverso quelle scommesse importanti che ci sono all'interno del panorama universitario. Ho apprezzato anche la mozione che ha presentato, mi è arrivata a mezzo PEC, la Consiglieria Galeandro ed altri, che ritengo estremamente interessante, della costruzione di una scuola superiore per quanto riguarda i Beni Culturali, anche un altro pezzo di realtà insieme a Maricoltura che abbiamo perso. Insomma, sono tante le cose che possiamo fare, in un'ottica però di costruzione di

una filiera: la filiera della cultura. La filiera della cultura significa sviluppo, significa economia e su questo noi ci dobbiamo concentrare e dobbiamo fare in modo che l'Amministrazione... è l'invito, quindi, un modello aperto, infatti ci sono degli impegni che ho voluto lanciare, degli impegni che permettano all'Amministrazione di aprire dei Tavoli, che sicuramente ci sono, ma che possano essere portati avanti innanzitutto con la costruzione di un Piano strategico. Un Piano strategico che oggi non vediamo da tanto tempo. L'accordo di programma ormai è, direi, ampiamente superato e quindi va rivisto e bisogna costruire un percorso in questa direzione, quindi promuovere, come dicevo, quelle che sono le filiere produttive, le filiere economiche, attraverso la costruzione, lo sviluppo e la promozione di *startup* di impresa, utilizzando anche il Tecnopolo del Mediterraneo come strumento estremamente importante che abbiamo nel nostro territorio, quindi con il dialogo con l'Università degli Studi di Bari, che è un nostro partner importante insieme al Politecnico di Bari, che è un altro partner estremamente importante, per progettare i corsi accademici, i corsi di laurea e quello che è il post laurea, sempre in un'ottica di filiere strategiche per quanto riguarda il nostro territorio.

Un altro strumento e attenzione che voglio dare è la questione relativa alla Città Vecchia, estremamente importante. Abbiamo qui un presidio universitario estremamente importante e credo che la Città Vecchia possa e debba diventare in quest'ottica un qualcosa che vada ad essere valorizzato.

Chiudo rapidamente. Abbiamo i Giochi del Mediterraneo, quindi dicevo lo sport può essere un qualcosa di estremamente importante, anche vista per esempio l'Economia dello Sport e il *Management* dello Sport. Tanti giovani, anche di Taranto, vanno a studiare fuori, per esempio a Trento, che è un'altra facoltà estremamente importante e credo che tutto questo possa e debba essere portato avanti.

Insomma, io chiedo tutti quanti noi Consiglieri, di tutte le forze politiche, di confrontarci su questo oggi con questa mozione e accompagnare quella che è l'Amministrazione comunale di Taranto all'interno di un percorso virtuoso per quanto riguarda il futuro dell'Università a Taranto.

Grazie.

Vicepresidente Toscano

Grazie a lei, Consigliere Lazzaro.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mirko Di Bello. Prego, ne ha la facoltà.

Consigliere Di Bello

Grazie, Vicepresidente.

L'Università a Taranto è un altro degli elementi fondamentali per il rilancio della nostra Città. Ringrazio Luca per questa mozione, il Gruppo di Fratelli d'Italia, ma io credo che questa sia una conquista e una mozione che riguarda tutti. Gli sforzi delle varie Amministrazioni nel tempo ci sono sempre stati sull'Università. Io poco più di vent'anni fa scelsi di studiare qui a Taranto, una scelta di cui non mi sono mai pentito perché comunque amo la mia terra e mi ha permesso di continuare questo percorso. Se sono qui oggi è anche per via di quella scelta, però, ahimè, ho visto nel tempo cambiare l'Università. Doveva cambiare in meglio, perché paradossalmente io ho studiato in quello che era prima

un asilo e oggi è la Caserma della Polizia Locale. È stata l'Università. Lì c'era, mi pare, Giurisprudenza, c'erano anche Beni Culturali se non erro, insomma era un piccolo Polo, però ovviamente limitato nella struttura. Poi c'è stato il trasferimento, io purtroppo non c'ero già più, quindi non ho potuto laurearmi in quella bellissima Aula Magna della Caserma, ex Caserma Rossarol. Quindi l'Università doveva esplodere a Taranto. In realtà così non è stato, forse dovuto ai trasporti, forse dovuto perché è un'Università un po' dislocata, quindi non concentrata in un unico Polo come a Lecce, come in altre realtà. Non lo so; sta di fatto che, oltre ai numeri, ahimè, c'è stata una mancanza di sinergie, abbiamo perso corsi di laurea importanti che potevano tenere qui i giovani e corsi di laurea legati in maniera profonda al nostro mare, Maricoltura, ma si vociferava all'epoca anche di Università diverse che potessero approfondire il legame con la Mitilicoltura. Tutto questo non c'è stato, è venuto meno e non per cattiva amministrazione; è dovuto anche al fatto che la Città non ha saputo offrire quello che i ragazzi si aspettavano potesse regalare loro, cioè un futuro diverso.

Oggi siamo all'alba di appuntamenti importanti. Appuntamenti che non solo vedono lo sport come volano di rilancio, ma anche lo stesso mare. Abbiamo visto come ci sono dei progetti legati strettamente al mare ed ecco che qui la mozione del Consigliere Lazzaro si incastra perfettamente. Inoltre Luca lo ricordo da sempre all'Università. Abbiamo iniziato insieme, forse siamo stati pure rappresentanti insieme all'Università.

Consigliere Lazzaro

No, io non sono mai stato rappresentante.

Consigliere Di Bello

Andrea è stato rappresentante. Abbiamo combattuto per quel sogno che era l'Università. Sogno che ancora non è finito, sogno che può essere rilanciato. Occorre però essere uniti, ecco perché mi unisco all'appello del Consigliere Lazzaro di votare, nonostante l'impegno che già c'è da parte dell'Amministrazione, perché c'è. Comunque chiedo di votare all'unanimità questa mozione perché è il segnale e ritorno a ripetere l'importanza dei segnali... sono fondamentali perché noi dobbiamo dare questo *input* ai cittadini che osservano la nostra attività, che noi vogliamo una Taranto diversa. Poi si può parlare di industria, si può parlare di tutti i modelli che ci hanno vincolato a politiche industriali, però dobbiamo anche raccontare altro attraverso la cultura, attraverso lo studio e il rilancio della nostra storia millenaria.

Grazie.

Vicepresidente Toscano

Grazie a lei, Consigliere Di Bello.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cosimo Festinante. Prego, ne ha la facoltà.

Consigliere Festinante

Colleghi. Apprezzo molto quello che hai detto, Luca, sia Luca che Mirko, condividendo in pieno tutti questi tipi di iniziative.

Partiamo da lontano. Taranto era una Città che doveva raggiungere i 400.000 abitanti, poi siamo passati a 236.000, oggi siamo 184.000. Questo cosa sta a significare? Che se non c'è una grande industria, non c'è un Porto che funziona, non ci sono le infrastrutture e non c'è un collegamento per l'Università dal Governo regionale e il Governo nazionale, noi possiamo fare tutti i ragionamenti di questo mondo, non andiamo da nessuna parte. Bene hai fatto a ricordare l'impegno di questa Amministrazione, Mirko, che si sta dedicando e sta tentando di portare finalmente l'Università su Taranto, che sarà una cosa difficilissima. L'economia nasce dai cervelli oppure nasce dall'opportunità del lavoro. Se l'industria non funziona, significa che le periferie, dove erano collocate le basi occupazionali dell'industria, sono in fase decrescente. È quello che sta avvenendo. Abbiamo perso nel giro di cinque anni, sei anni, da quando l'Ilva è andata in crisi, la bellezza di cinquemila persone soltanto in quella zona. Allora questo cosa ci fa capire? Che ci deve essere una crescita reale sia dell'industria che potenziare l'università.

Vi porto un esempio banale: Trento, lo dissi in un Consiglio comunale precedente, ha 2.300 iscritti, ogni famiglia... (*interruzione tecnica*)... 22.000 euro l'anno e non sono di Trento. Hanno ricreato completamente tutta l'economia del centro di Trento. Sta a significare che se tu porti l'Università a Taranto, nel centro, hai la bellezza di circa 35/36 milioni di euro annui che vengono spesi su quel territorio. Un'economia circolare orientata in questo senso può dare lo sviluppo. Questo avviene, come dicevo prima, solo se le forze politiche regionali e nazionali sono intersecate tra di loro e vengono incontro alle necessità del territorio. Ecco perché non ci deve essere contrapposizione in questo. La contrapposizione ormai ce la dobbiamo mettere alle spalle. Taranto è una Città in difficoltà e non dobbiamo più vedere i colori politici. Tanto i colori politici alle amministrative nel Comune di Taranto ce li assorbiamo noi, non ce li risolve né la Regione né lo Stato. Siamo noi gli artefici di noi stessi. Se siamo capaci, lo facciamo, se siamo incapaci, noi non andiamo da nessuna parte.

Condivido pienamente quello che dite, ragazzi. Massima disponibilità. Per quanto riguarda qualsiasi tipo di attività, avete la nostra massima disponibilità, soprattutto tecnica.

Grazie.

Vicepresidente Toscano

Grazie a lei, Consigliere Festinante.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Gregorio Stano. Prego, ne ha la facoltà.

Consigliere Stano

Assessori, colleghi Consiglieri tutti, ringrazio il collega Luca Lazzaro per questa mozione che, come diceva il collega Festinante, sicuramente non ha alcun colore politico, perché l'Università è un bene cittadino e sta a cuore a tutti il suo futuro sicuramente.

Mi permetto di intervenire ricordando anche quello che il mio Partito, il Movimento 5 Stelle con il Governo Conte e il Sottosegretario, Senatore Mario Turco, sono riusciti a fare per l'Università portando l'Università di Medicina e, grazie a cinque milioni di euro, si è anche riusciti ad acquistare l'ex Banca d'Italia per potere avere una sede.

Mi permetto comunque di intervenire verso la Giunta e poter cercare di portare davvero un cambiamento per l'Università e per la Città Vecchia, dove lì bisognerà comunque individuare finalmente un *campus*, individuare anche delle residenze abitative per gli studenti. Dopodiché l'impegno che il Comune si deve assumere con le Università sarà quello di rete, di essere il collante, perché io faccio il mio esempio, quando ho finito le scuole superiori purtroppo non ero a conoscenza delle facoltà che ci fossero all'interno della mia Città. Sicuramente viene fatta la formazione da parte delle Università e in questo Luca ne è protagonista, ma penso che anche il Comune debba fare la sua parte. Ci è stato anche chiesto, quando io e il Consigliere Tartaglia siamo intervenuti, qualche giorno fa, a un incontro con il professor Carmine Carlucci... anche loro chiedevano un aiuto da parte del Comune per poter promulgare tutte le diverse facoltà universitarie che ci sono nella nostra Città ed è questo l'impegno che ci dobbiamo assumere. Ripeto, senza alcun colore, senza alcun partito, però cerchiamo di farlo davvero partendo già da questa mozione che ci ha proposto il collega e Consigliere Luca Lazzaro.

Grazie.

Vicepresidente Toscano

Grazie a lei, Consigliere Stano.

Permettetemi di fare da qui il mio intervento a sostegno della mozione del Consigliere Luca Lazzaro, che ha presentato con convinzione questa mozione, che ha già ampiamente parlato dell'importanza di avere un'Università della nostra Città, ma questa Università, che deve essere un ampliamento formativo. Quindi questa mozione dice una cosa semplice ma decisiva: Taranto non può più permettersi di perdere i suoi giovani e allora dobbiamo avere il coraggio di fare un passo in più. Accanto al rafforzamento dell'offerta universitaria, che condividiamo, dobbiamo condividere tutti insieme, serve una scelta politica chiara: riconoscere dignità strategica alla formazione professionalizzante e al sapere artigiano, perché, diciamolo con franchezza, mentre discutiamo di innovazione e alta formazione interi mestieri stanno scomparendo per mancanza di ricambio generazionale e con quei mestieri se ne va un pezzo della nostra economia reale. Taranto ha bisogno di ingegneri e ricercatori, ha anche bisogno di tecnici qualificati, di maestri artigiani, di giovani che sappiano trasformare competenze in lavoro vero.

Per questo proponiamo con forza l'ampliamento formativo comunale e territoriale, attraverso corsi pratici tenuti da artigiani e maestri d'opera, percorsi integrati tra università, ITS, scuole professionali e botteghe, incentivi concreti alle imprese che formano, che assumono giovani, misure sulla mobilità che rendono questi percorsi realmente accessibili. Non è una proposta pratica, non è solo una proposta pratica, ma è una proposta di sviluppo. Dove c'è formazione legata al lavoro, c'è occupazione. Dove c'è occupazione, i giovani restano. Dove i giovani restano, la nostra Città può crescere. Se vogliamo davvero contrastare la fuga dei talenti, come giustamente richiama la mozione del mio collega, dobbiamo costruire un ecosistema formativo completo che non lasci indietro nessuno e che parli la lingua

dell'economia reale. Questa è la sfida politica vera che abbiamo davanti. Facciamo in modo che Taranto non sia più una Città che forma giovani per altri territori, ma una Città che forma e trattiene e fa crescere i propri talenti qui sul territorio. Taranto oggi più che mai ha bisogno di un futuro di giovani e noi oggi possiamo scegliere se accompagnare il cambiamento o inseguirlo. Ci auspichiamo che l'aula sostenga convintamente questa mozione presentata rendendola un primo passo concreto verso una Taranto che investe sui giovani, sul futuro, sul nostro futuro. Io credo che Taranto merita di guidare questo futuro e affinché ciò avvenga occorre che ci sia il contributo di tutte le componenti politiche, economiche e sociali.

Scusate se ho fatto l'intervento di qua. Proseguiamo quindi i lavori.

(Intervento fuori microfono)

Scusatemi. Continuiamo i lavori dell'Aula. Si è prenotato il Consigliere Emiliano Messina. Prego, ne ha la facoltà.

Consigliere Messina

Grazie.

Ovviamente non si può essere che tutti quanti d'accordo sul discorso dell'Università perché è indubbio come le ricadute su questa Città siano complessive, sia sugli aspetti occupazionali sia sugli aspetti del turismo. Mimmo è andato fino a Trento, ma in realtà guardiamo Lecce che fino a non molti anni fa non era la Città così bella, che offre tante opportunità com'è oggi. E lo è oggi proprio perché Lecce ha un'Università e i giovani quindi restano dove hanno studiato.

La vera posizione politica, perché non voglio ripetere le cose condivise che hanno detto tutti i colleghi che mi hanno preceduto, però è una e si chiama autonomia. L'Università deve essere l'Università di Taranto, perché mi ha fatto ricordare l'intervento di Gregorio che è stata portata Medicina a Taranto ma appartiene a Bari. Noi non governiamo niente di quella facoltà. Non governiamo le clinicizzazioni, non governiamo assolutamente nulla. È importante che adesso, con il discorso anche del San Cataldo, si porti l'Università di Medicina a Taranto per i tarantini e per chi vorrà venire a studiare a Taranto. Quindi la partita politica si chiama autonomia. Ci dobbiamo staccare dai percorsi universitari legati a Bari e a Lecce. È lì che noi condividiamo e mettiamo insieme tutti i ragionamenti che sono stati fatti prima.

Grazie.

Vicepresidente Toscano

Grazie a lei, Consigliere Messina.

Ha chiesto di intervenire, a chiusura di discussione, il Vicesindaco Mattia Giorno. Prego, ne ha la facoltà.

Vicesindaco Giorno

Grazie, Presidente.

Colleghi Consiglieri, io intervengo nel merito di questa mozione, che ci dà l'opportunità intanto di chiarire alcune questioni che riguardano lo sviluppo dell'Università sul nostro territorio e poi anche di rispondere ad alcune questioni che sono state poste nel corso degli interventi fatti dopo la presentazione da parte del Consigliere Lazzaro.

Io devo dirvi, intanto, che il tema dell'Università, lo sapete tutti, è un tema a me molto caro, ma, oltre a essere caro a me personalmente, è un tema che è stato oggetto di ampia discussione in fase di campagna elettorale e non solo, anche in fase di avvio delle attività amministrative. Vi dirò anche come si è tradotto in termini concreti. Credo che stiamo parlando dell'ovvio quando sosteniamo tutti insieme che l'Università sia sicuramente uno degli obiettivi centrali di programmazione e di sviluppo del nostro territorio da qui ai prossimi anni e lo è indipendentemente, come avete giustamente detto, dai colori politici, perché l'Università è nei fatti uno dei pochi strumenti che permette crescita di un territorio, che permette di limitare la fuga di cervelli o, al tempo stesso, permette ad alcuni cervelli di ritornare, perché io ho sempre sostenuto anche la libertà degli studenti di poter decidere dove studiare, ma di avere al tempo stesso l'opportunità, come avviene per chi ha la fortuna di nascere in altri territori, di decidere se poter tornare o meno nella casa, nella Città in cui è nato, è cresciuto, ha studiato, ha sviluppato i primi amori e le prime amicizie, dove tiene la famiglia, eccetera eccetera. Però ho sentito, anche questo mi permetterete di dirlo, troppe cose, molto varie tra loro, vi devo dire, alcune per alcuni passaggi inesatte, ma, nonostante questo, non voglio fermarmi sulla polemica perché, come dicevo prima anche al Consigliere Lazzaro, credo che sia un'opportunità anche per rilanciarci la palla e dirci "Proviamo a costruire un percorso condiviso di lavoro su un tema così importante che è l'Università". Il percorso condiviso deve partire dall'idea che, per poter raggiungere una serie di obiettivi che tutti vorremmo raggiungere, diceva bene il Consigliere Messina, noi abbiamo bisogno di sviluppare un Polo autonomo, cioè l'Università degli Studi di Taranto o addirittura ci potrebbe essere anche un'opportunità, una possibilità leggermente inferiore rispetto all'autonomia, che è l'autonomia dipartimentale dell'Università degli Studi di Bari, che si sviluppa nel momento in cui almeno tre Dipartimenti atterrano su un territorio. Noi allo stato attuale ne abbiamo soltanto due e abbiamo anche valutato l'ipotesi di costruzione di un rapporto interdipartimentale con il Politecnico per provare ad avere un percorso di autonomia in questo senso. Ora ovviamente il nostro obiettivo è quello di provare ad avere un'Università autonoma. Su questo però è vero che non c'è colore politico rispetto all'obiettivo di avere un'Università, ma c'è un colore politico rispetto a chi amministra e governa i territori: le Regioni, il Governo e i livelli superiori. Serve... e questa non è una provocazione, è un invito a dirvi: aprite voi il confronto con la forza di Governo che è legata alle vostre rappresentanze partitiche perché è la Ministra Bernini che deve autorizzare la nascita dell'autonomia universitaria e quindi l'istituzione dell'Università degli Studi di Taranto. Io parlo di una cosa che conosco bene perché conosco molto bene l'*iter* normativo, che arriva finanche in una legge in Parlamento a istituire la facoltà, anzi i Dipartimenti, le strutture autonome universitarie. Sarebbe bellissimo, così come sta avvenendo anche in altre circostanze che ci siamo ricordati prima, che anche sull'Università il Territorio riuscisse a fare quadrato e lavorasse col Governo per fare in modo che Taranto possa arrivare a quel livello di autonomia. Il resto rischia di essere una discussione interessantissima e utile tra noi, per i cittadini che ci guardano e ci ascoltano da fuori, ma di non produrre

il risultato concreto, che poi è quello che si aspettano le persone, i giovani in questo caso, chi oggi già studia ma soprattutto chi avrà da scegliere se studiare all'Università ed eventualmente dove farlo.

Rispetto a tutte il resto di iniziative, che però si inserisce anche nel solco dell'opportunità dell'autonomia universitaria, perché verrebbero di fatto prese e traslate su un'Università degli Studi autonoma, abbiamo allo stato attuale – e qui rispondo al Consigliere Stano – ben due cantieri di studentati universitari, uno dei quali finirà prima dell'estate, che è Palazzo Novelune, il secondo è Palazzo Calò. La somma dei due interventi arriva a circa ottanta posti letto per studenti fuori sede. In più sta per partire il cantiere di Palazzo Frisini della Regione Puglia, che prevede circa novanta ulteriori posti letto per studenti universitari. Quindi l'offerta che noi daremo agli studenti fuori sede... e ce ne sono nel nostro territorio. Allo stato attuale l'ADISU li convenziona in albergo e all'interno di appartamenti per le persone che danno la disponibilità al fitto delle stanze o degli interi appartamenti. Riceverà, da parte dell'Amministrazione comunale, grazie a interventi finanziati col CIS e col PINQuA, la realizzazione di oggi ottanta, tra qualche anno più di centocinquanta posti letto. Per quanto riguarda invece la destinazione degli immobili, condivido il passaggio – non ricordo chi lo ha fatto, forse lo ha fatto Mirko Di Bello – sulla Città Vecchia. Nella mia logica, questa cosa l'ho sempre sostenuta, l'idea che l'Università si debba sviluppare passa inevitabilmente dalla necessità di mettere in rete i vari corsi di laurea che ci sono, gli studenti in modo tale che non si sentano isolati, i docenti a loro volta che, se riescono a fare squadra tra di loro, producono... (*interruzione tecnica*)... opportunità di dottorati, altre attività, progetti, convegnistica, seminari, tutti indispensabili alla formazione *ex ante lauream* o anche *post lauream*. Questa cosa, diciamo, sta avvenendo ed è avvenuta tra l'altro con un atto di Giunta che ho qui, che è stato approvato ieri per la conferma della consegna al Politecnico di Bari, che ha ovviamente la sua sede principale al Paolo VI, di Palazzo Galeota, per il quale il Politecnico stanzierà un investimento per la messa a norma della parte impiantistica, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'antincendio. Credo faranno con il Senato Accademico, delibereranno la cifra e poi avvieranno le attività di progettazione. Al tempo stesso c'è un finanziamento CIS per il quale manca una parte di copertura che abbiamo già richiesto al CIS su Palazzo Delli Ponti. Palazzo Delli Ponti che, tra l'altro, è stato progettato... perché il progetto è finito, non pare il cantiere perché manca una parte di copertura delle risorse, sulle quali appunto stiamo lavorando. È stato progettato per essere già un Palazzo che dovrà accogliere l'Università. L'Università degli Studi di Bari ci ha chiesto di poter ritornare in possesso, per una vecchia vicenda che conosciamo tutti, di Palazzo Delli Ponti. Ovviamente con le dovute garanzie stiamo lavorando perché anche quel Palazzo venga destinato a essere un sede universitaria. Così come riprenderemo le interlocuzioni con ADISU, abbiamo già avviato i contatti per fare in modo che un ulteriore immobile abbandonato su via Garibaldi diventi la sede degli uffici del Diritto Universitario allo Studio, quindi per rafforzare la presenza di tutte le attività, anche quelle amministrative, che concorrono allo sviluppo delle attività universitarie all'interno della Città Vecchia. Così come ci sono altre ipotesi in studio nelle interlocuzioni dirette con Poliba, Uniba. Tra l'altro ho qui con me la bozza di protocollo d'intesa che verrà siglato con l'Università degli Studi del Salento per fare in modo che anche loro possano contribuire a rafforzare la presenza di corsi di laurea sul nostro territorio. Però diceva bene il Consigliere Festinante, che ora è uscito, quando parlava del rapporto tra l'offerta accademica che le Università possono dare e il mercato, cioè la domanda che viene dal territorio. Io onestamente ero ancora al Liceo,

non ero ancora arrivato alla fase di scelta del mio percorso di studi, quando già una serie di corsi di laurea sul territorio fu soppressa. Le ragioni della soppressione, però, erano legate al fatto che non c'erano domande di iscrizione, quindi la chiusura di alcuni corsi di laurea non è stata il prodotto di scelte politiche, ma è stata la conseguenza dell'assenza di studenti che avevano scelto di studiare altro, di andare a studiare fuori e quindi, di conseguenza, poiché un corso di laurea ha dei costi e deve tenere in piedi un Piano Economico Finanziario, i corsi sono autorizzabili e poi verificati dall'ANVUR, come sappiamo bene, che presiede tra l'altro un nostro illustre concittadino e amico, il professor Uricchio, hanno bisogno di tenere in piedi un Piano di stabilità economico-finanziaria. Quando non ci sono iscritti, le Università sono costrette a dover sopprimere dei corsi, perché altrimenti il costo non ti permette di poter pagare i docenti e tutti i servizi che sono necessari. È ovvio che però, nell'ottica di una visione di programmazione successiva, abbiamo bisogno – questo lo diceva bene anche il Consigliere Lazzaro – di avviare tutta una fase di discussione con le Università, che però è stata avviata, è già in corso, per fare in modo che l'offerta formativa possa essere potenzialmente rivista e adeguata alle necessità del territorio, anche aumentata per alcuni corsi di laurea, come è avvenuto per la battaglia che tanti di noi hanno fatto qualche anno fa per l'Università di Medicina; per la quale, tra l'altro, nell'ultima programmazione dei fondi FSC la Regione Puglia ha previsto trenta milioni di euro per costruire a fianco al San Cataldo il Dipartimento di Medicina, che oggi invece è ospitato all'interno dell'ex Banca d'Italia grazie a un'operazione fatta a sua volta dal CIS negli anni passati e permettere, come diceva il Consigliere Messina, anche se non è autonoma, di sviluppare la nascita dell'Azienda Ospedaliera e potenzialmente del Policlinico di Taranto “San Cataldo”, che ha la necessità indispensabile di avere la presenza universitaria della facoltà di Medicina. C'è un'interlocuzione – esiste già la facoltà di Farmacia – per rafforzare e potenziare anche lo sviluppo del corso di Laurea in Farmacia, ma è ovvio che dobbiamo fare i conti sempre col fatto che non abbiamo un'autonomia universitaria, sulla quale ovviamente l'appello è rivolto a tutti ad attivarsi affinché si possa arrivare, di concerto con l'Amministrazione, a raggiungere l'obiettivo e di rafforzare al massimo quelle che sono le opportunità che possono arrivare sul territorio. Il Piano Strategico dovrà contemplare anche gli accordi che stiamo portando avanti col Tecnopolo. Mi ricordava prima l'Assessore Patronelli che stiamo per arrivare anche lì alla sigla di un protocollo d'intesa, perché ovviamente nel sistema della ricerca non c'è soltanto l'Università, ma ci sono anche tutti gli enti di ricerca e le fondazioni che svolgono attività in questo senso. Un altro esempio è Calliope, che nel corso di questi anni ha lavorato per rafforzare il sistema di ricerca internazionale sul territorio nei settori di sostenibilità ambientale, urbana e salute; tant'è che è nato l'Osservatorio, insieme con A.S.L. e ARPA, per fare in modo che possano continuare progetti universitari di questo tipo.

Questo in estrema sintesi, e chiudo, per dire che abbiamo avviato tante iniziative in questo senso, che tengono conto della necessità di dare risposte al territorio e, permettetemi di dire, ai giovani *in primis*, ma in realtà anche al sistema delle imprese perché, sempre come diceva Festinante, le imprese crescono e si sviluppano quando c'è un sistema di ricerca che le supporta e nel nostro territorio – vale anche il contrario – noi abbiamo tremendamente bisogno di un sostegno di questo tipo. In questo senso viene anche incontro il Just Transition Fund, che ha destinato in alcune delle sue azioni una parte dei finanziamenti a rafforzare i meccanismi di ricerca integrata con il sistema delle imprese per, appunto, consentire uno sviluppo integrato del territorio.

Ora, noi continueremo a lavorare in questo senso, come abbiamo già iniziato a fare da quasi un anno. Ci sono tante iniziative in piedi, dobbiamo caldeggiarle e sostenerle tutti. Mi auguro che tutti quanti, quindi anche dai banchi dell'opposizione possa arrivare il sostegno all'Amministrazione nel continuare questa tipologia di attività e nell'avviare una battaglia politica che non vuole essere una battaglia di scontro, ma un'interlocuzione con le forze di governo per capire, insieme con la Ministra, che margini veri esistono per arrivare a un'autonomia universitario o in alternativa quel meccanismo che dicevo prima, cioè la nascita del terzo Dipartimento, che ci permette un'autonomia amministrativa, finanziaria e anche nella gestione del corpo docenti che, vi assicuro, sarebbe un salto di qualità enorme in avanti rispetto al fatto che oggi noi dipendiamo direttamente da Uniba, Poliba, nelle loro sedi centrali di Bari e da Unisalento per le piccole attività che oggi vengono svolte.

Grazie.

Vicepresidente Toscano

Grazie a lei, Vicesindaco.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Massimiliano Stellato. Prego, ne ha la facoltà.

Consigliere Stellato

Sì, Presidente, solo, per brevità, volevo chiedere agli Assessori al Patrimonio e all'Istruzione... non so se l'Università è per delega assegnata al Vicesindaco o al Sindaco. Bene. Fino a qualche mese fa presso la facoltà di Farmacia – parliamo delle strutture comunali gestite da Calliope, il progetto Calliope – uno studente disabile non poteva accedere alle aule multimediali. La domanda è: il problema è stato risolto, sì o no? Molto telegrafico e molto in maniera franca, per capire se da giugno, otto mesi ormai insomma, il problema è stato risolto oppure no.

Vicepresidente Toscano

Prego, Vicesindaco.

Vicesindaco Giorno

Diciamo sì, perché abbiamo aggiudicato...

(Intervento fuori microfono)

Aspetta! Abbiamo aggiudicato i lavori dell'ascensore...

(Intervento fuori microfono)

Aggiudicato i lavori dell'ascensore. No perché ancora è in ordine e sta arrivando per essere montato sulla Stecca uno.

Consigliere Stellato

È una risposta che già è avvenuta a settembre.

Vicesindaco Giorno

Questa è la risposta. Verrai con me a vedere i lavori dell'ascensore perché è giusto garantire l'accessibilità...

(Intervento fuori microfono)

È giusto garantire l'accessibilità a tutti, non solo agli studenti, ma anche a quelli che partecipano in quelle strutture a iniziative. L'ascensore non era previsto nel primo capitolato, è stato integrato con un ulteriore capitolato, sono stati aggiudicati i lavori e deve essere montato. Entro la primavera la Stecca, che ospita anche alcuni dei corsi della facoltà di Farmacia, avrà l'abbattimento totale delle barriere architettoniche, che è una battaglia di civiltà giustissima.

Vicepresidente Toscano

Grazie, Vicesindaco.

Chiudiamo quindi... No, il Consigliere Giovanni Tartaglia si è prenotato per discutere. Prego, ne ha la facoltà.

Consigliere Tartaglia

Scusa, mi sento tirato in ballo, non per...

(Interventi fuori microfono)

No, perché parlano di disabili, della facoltà di Farmacia. Non per difendere sempre questa Amministrazione, non c'è bisogno di difenderla, vi volevo dire in relazione alla facoltà di Farmacia che il Presidente di Facoltà di Farmacia è in procinto di sottoscrivere con me, in qualità di dirigente del Maria Pia, un protocollo d'intesa per il quale verranno utilizzati anche i laboratori del Maria Pia dagli studenti di Farmacia. In via Galileo Galilei, 27, l'istituto Maria Pia, esiste l'ascensore e non ci sono...

(Intervento fuori microfono)

No, *ad abundantiam*. Quindi se è il problema della facoltà di Farmacia, volevo rasserenarvi che, in attesa dell'ascensore, abbiamo anche i locali e i laboratori del Maria Pia.

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Grazie, Vicesindaco.

Vicepresidente Toscano

Grazie, Consigliere Tartaglia.

Non vedo altri Consiglieri prenotati. Possiamo chiudere la fase del dibattito.

Apriamo la fase di dichiarazione di voto. Si è prenotato il Consigliere Luca Lazzaro. Prego, ne ha la... Consigliere Stellato? Si è prenotato il Consigliere Lazzaro. Prego, ne ha la facoltà.

Consigliere Lazzaro

Grazie, Presidente.

La discussione è estremamente importante perché innanzitutto aprire il tema di discussione è stato ed è importante all'interno della nostra Città, ricevere delle risposte da parte dell'Amministrazione e ringrazio il Vicesindaco di averci informato dell'attività che sta portando avanti. Ovviamente noi dobbiamo tendere tutti quanti all'autonomia dell'Università a Taranto e tutti quanti auspichiamo di andare in questa direzione, consapevoli delle difficoltà di un percorso di questo tipo e quindi dobbiamo lavorare innanzitutto per ritornare... per esempio noi avevamo il Polo Jonico, che era uno strumento di autonomia del capoluogo jonico in termini universitari e dobbiamo tendere a lavorare in questa direzione e dobbiamo lavorare tutti quanti insieme, indipendentemente dagli schieramenti politici, in modo tale da fare arrivare a Taranto quanti più corsi di laurea possibile. Questi corsi di laurea devono essere discussi, a mio parere, con l'Amministrazione comunale, che ci investe, ci mette le risorse, ci mette la sua capacità, i tarantini, insomma, che credono in questo percorso. È fondamentale, in modo tale da costruire dei percorsi di formazione che siano attinenti a quelle che sono le nostre filiere di sviluppo, quelle che sono le nostre eccellenze. Ricordavo il mare, l'agroalimentare, la salute, l'ambiente, che non abbiamo citato prima. Abbiamo un Polo e vogliamo essere un Polo di eccellenza per quanto riguarda le bonifiche. È estremamente importante anche investire in questa direzione, ricominciare a investire in questa direzione e credo che questa sia una fase estremamente importante che tutti quanti insieme potremo fare per fare in modo che a Taranto atterrino queste opportunità, perché i giovani di Taranto meritano di poter scegliere di rimanere a Taranto e nel momento in cui scelgono di rimanere a Taranto li dobbiamo sostenere all'interno di percorsi di formazione che gli permettano domani di rimanere sempre a Taranto e sviluppare la formazione, in termini lavorativi, che hanno ottenuto. Grazie a tutti e spero che tutti quanti votiamo questa mozione. Grazie.

Vicepresidente Toscano

Grazie a lei, Consigliere Lazzaro.

Non vedo altri Consiglieri prenotati per dichiarazione di voto. Chiudiamo la fase di dichiarazione di voto.

Poniamo in votazione elettronica la mozione, così come presentata.

Consigliere Contrario, possiamo votare la mozione?

(Interventi fuori microfono)

Sì. Mettiamo in votazione la mozione. Grazie.

Consigliere Quazzico, Festinante, Devito.

23 votanti: 11 contrari, 9 a favore e 3 astenuti.

La mozione purtroppo non viene approvata.

Vicepresidente Toscano

Continuiamo con l'ordine del giorno, con la presentazione della mozione numero 11: **“Mozione: ripristino del permesso gratuito di sosta per i residenti e revisione delle politiche tariffarie nelle aree a sosta regolamentata del Comune di Taranto”**, presentata dalla Consigliera Bianca Boshnjaku.

Prego, Consigliera.

Consigliera Boshnjaku

Intervengo per presentare una mozione che nasce da una situazione concreta, reale, quotidiana che sta creando disagio, ingiustizia e malcontento diffuso in molte zone della città. Parliamo del diritto dei residenti a poter parcheggiare sotto casa propria senza essere costretti a sostenere costi che di fatto si traducono in una specie di tassa occulta.

Con la deliberazione di Consiglio comunale del 2024, deliberazione della scorsa legislatura, è stato affidato *in house* a Kyma Mobilità il servizio di gestione dei parcheggi. Quella delibera non nasce per penalizzare i cittadini né per cancellare i diritti consolidati; al contrario, richiama espressamente principi di equità, socialità, universalità del servizio e prevede la possibilità di agevolazioni per i residenti. Eppure oggi cosa sta accadendo? Sta accadendo che intere zone della città, caratterizzate da una prevalenza di strisce blu, non riconoscono più il permesso gratuito per una vettura per nucleo familiare. Sta accadendo che i cittadini, che da anni parcheggiavano con un permesso residente, oggi vengono a dire che quel diritto non esiste più e non stiamo parlando di alternative reali. In molte strade – penso, tra le altre strade, anche a quella di via Minniti in particolar modo – i posti disponibili non sono a pagamento, ma sono così pochi perché sono impegnati per altre legittime esigenze. Formalmente strisce bianche, sostanzialmente inermi. Il risultato è che il residente paga anche 70, 75 euro di abbonamento, altrimenti non parcheggia.

Dal mio punto di vista questa poi non è mobilità sostenibile, per cui voglio dirlo con chiarezza. Abbiamo discusso anche in Commissione con la Presidente di Kyma Mobilità, la quale in Commissione ha affermato una cosa importante e inequivocabile: le decisioni politiche sulle agevolazioni ai residenti spettano a questa Assemblea, al Consiglio comunale. Allora oggi il Consiglio comunale è chiamato a fare il Consiglio comunale.

Questa mozione non mette in discussione l'affidamento *in house*, non apre contenziosi, non crea instabilità, chiede semplicemente di ripristinare un principio di giustizia. Una vettura per nucleo familiare residente deve poter sostare gratuitamente nella propria zona qualora le strisce, almeno le strisce blu siano superiori a quelle bianche nella zona, per cui si chiede la revisione del regolamento di sosta, in particolar modo per i residenti della zona D. Chiede inoltre di riconoscere delle aree critiche, di individuare e riconoscere queste aree critiche dove la presenza massiva di stalli riservati, sempre per ragioni legittime, annulla di fatto il diritto alla sosta per i residenti e di intervenire quanto prima con misure compensative.

Ribadisco, questa non è una battaglia ideologica, nemmeno una polemica strumentale, è una richiesta di buonsenso, di rispetto per chi vive questa città ogni giorno, di coerenza tra atti deliberativi e la realtà. Se è vero che il Consiglio decide, allora oggi decidiamo. Decidiamo di stare dalla parte dei cittadini,

decidiamo di correggere questa situazione e di ristabilire un equilibrio che è stato spezzato. Per questo vi chiedo di sostenere questa mozione, per cui non per me, ma per i residenti di questa Città.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consiglieria Bianca.

Ci sono interventi? Consigliere Stano, prego.

Consigliere Stano

Assessori, colleghi Consiglieri, ci troviamo qui davanti a questa mozione e mi fa specie che la presenti anche la maggioranza, dato che le parole del Sindaco erano state chiare a una mia richiesta, che le cose così stavano e così dovevano rimanere, con una tariffa di 75 euro per ogni singolo residente. Sappiamo bene che questo provvedimento viene giustificato con delle nobili finalità, quelle del P.U.M.S., quindi la mobilità sostenibile, ci mancherebbe, ma non è questo il momento, noi dobbiamo pensare prima a garantire un servizio ai cittadini, dopodiché dobbiamo, nel caso, togliere il permesso ai residenti. Anche perché in un momento particolare come quello che stiamo attraversando una famiglia si trova ad accollarsi una spesa di 900 euro l'anno. Cioè, è davvero impossibile questo, non va bene così, ma soprattutto bisognava perlomeno ascoltare quelle diverse associazioni che si sono comunque lamentate. Molti residenti si sono visti disattivare il permesso dall'oggi al domani senza una fase di transizione adeguata o una comunicazione chiara. La comunicazione, meglio passare sopra sotto questo aspetto, dato quello che è successo in questi giorni. Non possiamo ignorare il costo della vita, che è arrivato ai massimi storici. Dopodiché andiamo sempre più incontro a persone che purtroppo, poi, devono spostarsi dal centro e sono costrette a trasferirsi in altre zone della città proprio per questo motivo dei parcheggi.

Da parte mia chiediamo formalmente all'Amministrazione di convocare un Tavolo consultivo che veda seduti i rappresentanti del Comune, la dirigenza di Kyma Mobilità, le associazioni di categoria e dei consumatori, perché non si può decidere del portafogli dei cittadini senza ascoltare chi li rappresenta. L'ascolto è importante, era quello che chiedevo, che dicevo io l'altro giorno, quando eravamo qui giù al Sindaco, di ascoltare le lamentele di tutti quei cittadini che erano qui giù, ma purtroppo...

Presidente Liviano

Chiedo scusa, Consigliere, scusi se la interrompo. Solo per capire, noi stiamo discutendo adesso la mozione della Consiglieria Bianca, no? Ora lei ci sta dicendo...

Consigliere Stano

Certo. Questo è il mio intervento per andare a sintesi, senza ripresentarci di nuovo poi con una mozione.

Presidente Liviano

Però questa cosa, in verità, non l’ha specificata. Cioè, non ce l’ha detta.

Consigliere Stano

Sì, ma, Presidente, le mozioni sono uguali. Io la premessa l’ho fatta dall’inizio. Mi fa specie che anche la maggioranza abbia presentato una mozione come questa, dato che sono stati poi...

Presidente Liviano

Però, voglio dire, adesso lei sta parlando della mozione della Consigliera Bianca o ci sta proponendo qualcosa?

Consigliere Stano

Io ho parlato della mia per andare a sintesi. Tanto sono le stesse cose, sia la mia, la richiesta...
(Interventi fuori microfono)

Presidente Liviano

Cioè, se lei...

Consigliere Stano

Noi chiediamo... cioè, quello che dice la Consigliera Bianca è quello del ripristinare i permessi per i residenti. Giusto?

Consigliera Boshnjaku

No.

Consigliere Stano

No?

Consigliera Boshnjaku

Allora non ha ascoltato bene.

Consigliere Stano

No, no, io ho ascoltato e ho letto.
(Intervento fuori microfono)

Ce l'ho qua.

Consigliera Boshnjaku

Dice tanto...

Consigliere Stano

Ho letto, ho letto. Ho letto tutto. O perlomeno una rimodulazione delle tariffe, è la stessa cosa. È uguale, è quello che ho chiesto anche io.

(Intervento fuori microfono)

È quello che ho chiesto anche io. Io parlavo di questi due punti, non dell'altro. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

Comunque ho finito. Grazie, Consigliera Bianca, la sua gentilezza è sempre disarmante, comunque. Sempre! Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Stano, però in verità io non ho ben capito se lei ci ha proposto di portare a sintesi i due punti o se ha fatto un intervento sulla mozione della Consigliera Bianca.

(Interventi fuori microfono)

Quindi, se capisco bene, il Consigliere Stano sta chiedendo alla Consigliera Bianca se può andare a sintesi e la Consigliera Bianca risponderà se lo ritiene opportuno oppure no. Perfetto.

Allora continuiamo a parlare della mozione della Consigliera Bianca. Ci sono interventi? Assessore Patronelli. Assessore, se vuole intervenire, si deve prenotare.

Assessore Patronelli

Buonasera, Presidente. Buonasera, Assessori e Consiglieri tutti.

Il tema dei parcheggi è un tema annoso per la Città e sin dal 7 luglio, da quando il Sindaco mi ha investito del ruolo di Assessore, abbiamo studiato e approfondito in maniera importante.

Leggo cronologicamente la prima, in questo caso parliamo della collega Bianca, il 28 gennaio del 2026 presenta la mozione. Noi, con un atto di Giunta del 5 febbraio 2026, il numero 27, andiamo in Giunta con un atto di indirizzo che ha tre direttrici principali. La prima direttrice è quella dell'invenzione degli stalli a cassonetto con gli stalli a pettine in alcune aree sensibili della città, soprattutto nel Borgo. Sono indicate all'interno di questa delibera anche le vie e su ogni via abbiamo stimato anche i numeri di posti auto che si andavano a recuperare. Nel Borgo recuperiamo all'incirca 223 posti e Cesare Battisti altri 88, Rione Battisti. Questa è la prima direttrice di azione.

La seconda riguarda l'Isola Madre. Abbiamo ascoltato più volte, io personalmente ho incontrato sei o sette volte il Comitato Città Vecchia e qualcuno dei Consiglieri qui in Sala è stato anche presente agli incontri. Tra l'altro c'è stato anche un incontro alla presenza del Sindaco e di quattro Assessori. Con

questo atto di delibera di Giunta si rende tutta la Città Vecchia strisce blu con pass residenti. Questa è un'altra azione. Qual è la *ratio* che ci porta a questo? Abbiamo ascoltato i cittadini, sì, però abbiamo ascoltato i cittadini in virtù del fatto che all'interno sempre della linee guida, che è il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile approvato nel 2018, c'è la volontà e l'animo di realizzare la ZTL tanto in Città Vecchia quanto nella zona Borgo, fino ad arrivare alla via Crispi.

Ultima direttrice, giusto per arrivare poi alla mozione presentata dalla Consiglieria Boshnjaku. L'ultima direttrice riguarda la disciplina di trasformazione di alcuni stalli che oggi sono a pagamento in stalli non a pagamento, quindi bianchi. Su questo ci sono anche alcune vie di cui all'Area D, come indicato dalla Consiglieria Boshnjaku. Considerato che questa è una linea di indirizzo dove noi identifichiamo e andiamo a dire sostanzialmente a Kyma Mobilità e al Comando di Polizia Locale di verificare nell'immediato – le verifiche sono state già fatte, almeno sulla quasi totalità delle strade – la reale fattibilità, perché noi preventivamente abbiamo fatto dei sopralluoghi, tant'è vero che in una Commissione CAT mi avete visto che stavo facendo dei sopralluoghi per verificare la possibilità della messa in campo di questa proposta prima di delibera e poi di delibera di Giunta... quindi, stavo dicendo che in queste aree che abbiamo evidenziato alcune fanno parte di quelle zone critiche di cui alla mozione del Consigliere Boshnjaku. Quindi, per quanto mi riguarda, considerato che è sperimentale la misura, si può tranquillamente verificare su queste aree di fare un ulteriore... (*interruzione tecnica*)... che nell'Area D insisteranno le due direttrici principali della linea blu e della linea rossa che a breve andremo a lavorare su queste due vie, che sono via Minniti e via Leonida. Quando avremo realizzato la linea delle BRT, su un lato di via Minniti e su un lato di via Leonida verranno meno alcuni parcheggi. Poi giustamente vi porrete la domanda: dove andiamo a recuperare questi parcheggi? Delibera di Giunta comunale 256, di dicembre scorso, noi portiamo all'attenzione della cittadinanza una manifestazione di interesse attraverso la quale i proprietari di immobili e di terreni possono manifestare l'interesse e la volontà di cedere all'Amministrazione o di iniziare un Tavolo di concertazione con l'Amministrazione per la realizzazione di parcheggi. Il 20 febbraio scade questa manifestazione di interesse. Qualora non dovesse essere pervenuta nessuna manifestazione di interesse – in realtà ne abbiamo registrate – possiamo procedere in un'altra direttrice. Noi non è che nel frattempo abbiamo aspettato che qualcuno ci dicesse dove realizzare i parcheggi. Abbiamo individuato delle aree che portano alla realizzazione di 1.900 posti auto. Questi 1.900 posti auto saranno messi a conoscenza di tutti. Per ovvi motivi non può essere fatto prima, perché altrimenti si vanno a generare dei meccanismi che sono incontrollabili.

Quindi a questo punto per quanto mi riguarda possiamo tranquillamente, visto che è una delibera in via sperimentale, dare maggiore attenzione a quest'Area D, anche in virtù del fatto che lì abbiamo un'area sensibile, che è quella del Santissima Annunziata e poi ci sono le sedi della A.S.L., che sono oggi oggetto anche dell'esistenza di diversi stalli, se non sbaglio gialli, poi da diversi giorni è iniziato il cantiere su Viale Virgilio, che effettivamente su quell'area che avevamo individuato con il cambio di stalli da pagamento a bianco purtroppo gli stessi non sono fruibili. Parlo dell'area di Viale Virgilio, a partire da Corso Vittorio Emanuele fino a via Tito Minniti. Quindi il tratto finale verso via Minniti, quello compreso, per intendersi, da AQP fino a via Minniti, è parzialmente fruibile per effetto della presenza dei lavori alla Caserma dei Carabinieri.

Quindi per quanto mi riguarda, come ho detto anche in altre occasioni, non è fare un passo indietro o un passo in avanti, ma è migliorare e rendere perfettibili delle azioni che l'Amministrazione sta mettendo in campo. Solo lavorando di concerto, insieme, si può migliorare l'azione amministrativa. Potrebbe essere una soluzione temporale, in un arco temporale di diversi mesi, il tempo magari di liberare delle aree, però sicuramente sarà posta all'attenzione tanto del Comando di Polizia Locale quanto di Kyma Mobilità, nell'immediatezza, anche perché su queste aree si starà già intervenendo. Quindi nei prossimi giorni vedremo già la trasformazione di queste aree che abbiamo identificato con questo atto di indirizzo di Giunta, attraverso l'aiuto delle direzioni della mobilità e del Presidente Gira, di Kyma Mobilità, che con me è impegnato tutte le settimane per fare un giro in tutta la città a spiegare quelli che saranno gli effetti delle BRT.

Ringrazio pubblicamente il Presidente di Kyma che si sta spendendo con tutta l'Amministrazione per quello che sarà un progetto che cambierà radicalmente le nostre usanze. Quando, un domani, il Borgo diventerà ZTL, molto probabilmente tutte queste aree a parcheggio che oggi stiamo andando a identificare potrebbero essere ultronee. Questo è l'augurio, perché vorrà dire che Taranto avrà fatto finalmente un passo in avanti e avrà dato un riscatto, soprattutto culturale e non solo legato all'Università, ma anche al modo di essere del cittadino in questa realtà.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Assessore.

Ci sono altri interventi? Consigliere Vietri, prego, ne ha facoltà.

Consigliere Vietri

Ho ascoltato la Consiglieria proponente dire che probabilmente il collega non aveva ben compreso, però a questo punto sarebbe utile da parte sua specificare meglio se questa proposta di delibera prevede la restituzione del permesso a tutti i nuclei familiari che hanno residenza nelle vie sulle quali ricade la tassazione della sosta tariffaria, perché così com'è scritto, "*nelle aree a sosta regolamentata*", via Cesare Battisti è una via sulla quale ci sono le strisce blu, via Liguria è una via sulla quale ci sono le strisce blu, però qualcuno potrebbe anche intendere che, siccome quella famiglia non ricade in un'area urbana, ma semplicemente in una via dove ci sono le strisce blu, così come approvata la delibera non gli viene restituito il permesso gratuito per la prima vettura. Siccome noi, così come evidenziato dal collega, siamo per restituire il pass a tutte le famiglie che hanno residenza nelle vie dove ci sono le strisce blu, sarebbe opportuno da parte sua un chiarimento. Grazie. A mio avviso anche una modifica. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Vietri.

Consiglieria Boshnjaku.

Consiglieria Boshnjaku

Con questa mozione si chiede proprio la valutazione, per poter... insomma, la più proficua e la più attenzionata, insomma, alla Direzione, alla Kyma Mobilità, per fare in modo che, soprattutto nelle zone dove le strisce blu superano quelle bianche... perché laddove abbiamo entrambe, insomma, laddove si trovano entrambe le strisce, sia a pagamento che gratuite, le soste, insomma, sia gratuite che a pagamento, che sia valutata con più attenzione questa negazione alla sosta gratuita per un mezzo per nucleo familiare, laddove le soste al pagamento superino quelle gratuite. Ma la cosa più importante è individuare le zone critiche, perché questo è uno degli argomenti che sta, in questo momento, creando più disagi. Ci sono zone dove è vero che la sosta gratuita esiste, ma è così poco disponibile all'uso dei regolamenti, per cui bisogna trovare una soluzione. Ho indicato anche, non nella mozione, ma in seguito alla sollecitazione della mozione, all'Assessore, alla Direzione, alla Presidente, insomma all'azienda, alla Kyma Mobilità, le zone che secondo il mio punto di vista considero critiche, però la loro valutazione... loro sono i tecnici. Io giustamente cerco di portare la voce delle persone in questa Assemblea. I tecnici valuteranno e dovranno trovare le soluzioni più adeguate. Tutto qua. Per cui se in via Battisti il disagio non si vive, non credo che si deve generalizzare, ma laddove il disagio è purtroppo risentito da molte persone residenti in quella zona, beh, dobbiamo venirci incontro, perché noi rappresentiamo i cittadini. Cioè, voglio dire, dobbiamo stare dalla loro parte, che è una cosa, insomma, che dovrebbe... il nostro lavoro dovrebbe essere questo, insomma. Per cui, Consigliere Vietri, penso che, insomma...

(Intervento fuori microfono)

No? Dica. Cos'è che non la convince?

(Intervento fuori microfono)

Qual è il punto che le crea...

Presidente Liviano

Chiedo scusa, io...

(Interventi fuori microfono)

Questo ragionamento a due ve lo fate in un'altra circostanza.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera Boshnjaku, ha terminato il suo intervento?

Consigliera Boshnjaku

Non lo so se ha altro da chiedermi.

Presidente Liviano

Se può accomodarsi?

Consigliere Vietri, lei è già intervenuto, in realtà, sul tema.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera Boshnjaku

La via Battisti non è una zona critica.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Liviano

Se non ci sono altri interventi, io andrei al voto su questa mozione.

Giampaolo, stiamo votando.

(Intervento fuori microfono)

Io posso anche riconoscere l'errore, se tu vuoi che io riconosca l'errore, però non è un dibattito tra te e Bianca. Cioè non è una cosa "Che ne pensi tu – che ne penso io".

(Intervento fuori microfono)

Prego. Viene annullata questa votazione e cediamo la parola al Consigliere Vietri. Giampaolo, se devi intervenire, intervieni!

Consigliere Vietri

Presidente, mi corre replicarla dicendole che la dichiarazione di voto non è un dibattito tra i Consiglieri, ma è una prerogativa dei Gruppi consiliari e quindi io volevo esercitare questa prerogativa.

Tutta la questione a gennaio, così come l'ha esplicitata l'Assessore, nasce dal fatto che dal primo gennaio i regolamenti delle zone D, E, F, G, cioè quelli che stavano in via Liguria, quelli che stavano in Corso Italia, quelli che stavano nella zona della BESTAT, quelli di via Cesare Battisti, che sono residenti in queste vie dove ci sono le strisce blu non hanno potuto rinnovare il loro permesso gratuito per la prima auto. Quindi tutta questa discussione sulla gratuità dei permessi era mossa dall'opposizione e dal collega Consigliere affinché a questi cittadini venisse restituito un pass gratuito a nucleo familiare.

Ora abbiamo ben capito che la mozione, nonostante si innesta in questo scenario di rivendicazione, tant'è che c'erano anche le associazioni sotto Palazzo di Città qualche giorno a fare chiedere, l'associazione dei consumatori a chiedere la restituzione del pass gratuito a chi aveva questo pass in queste aree, non prevede questo. Dice: "Visto che in quelle aree dove avete tolto il permesso gratuito ci sono delle criticità, verificate se è possibile ripristinarlo solo per alcuni di essi" e l'Amministrazione ha detto "Solo per quelli che ricadono nella zona D".

Noi voteremo contro perché noi vogliamo che il pass gratuito per ciascun nucleo familiare sia restituito a tutti i cittadini... *(interruzione tecnica)*... in via Liguria, in Corso Italia e nella zona della BESTAT, che non è il provvedimento presentato dalla Consiglieria, così come lei meglio ha spiegato e così come anche puntualizzato dall'Assessore.

Grazie.

Presidente Liviano

C'è una richiesta di intervento della Consiglieria Boshnjaku, ma direi che è già intervenuta per dichiarazione di voto, quindi no.

(Interventi fuori microfono)

Lei è già intervenuta. È intervenuta per la presentazione della mozione, è intervenuta per la dichiarazione di voto. Ora può intervenire su fatto personale, se esiste il presupposto per un fatto personale.

(Interventi fuori microfono)

Va bene. Prego, Consigliera. Prego, prego.

Consigliera Boshnjaku

Allora, ho appreso con soddisfazione l'impegno della Giunta, di quello che state cercando di fare, del modo con cui state cercando di affrontare quanto io ho chiesto con la mia mozione. Apprezzo l'impegno che si è preso per le altre zone che avevo sollecitato e che non erano previste nella delibera di Giunta dei primi di febbraio che ha citato, per cui direi che la mia mozione trova soddisfazione nella sua risposta, per cui non credo che si possa andare al voto. Io a questo punto direi che abbiamo raggiunto il risultato, che dobbiamo perfezionare.

Grazie, Assessore.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliera. Quindi sostanzialmente la Consigliera Boshnjaku sta ritirando la mozione. Grazie.

Consigliera Boshnjaku

Non ha più ragione di esistere.

Presidente Liviano

Passiamo al punto all'ordine del giorno successivo: ***“Mozione: istituzione di una Panchina tricolore e posa di una targa commemorativa in memoria delle vittime delle foibe, di Norma Cossetto e degli esuli giuliano-dalmati, in occasione del 10 febbraio – Giorno del Ricordo”***.

Consiglieri proponenti: Vietri, Toscano, Lazzaro. Chi presenta la mozione? La Consigliera Toscano.

Consigliera Toscano

Grazie. Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, l'iniziativa depositata dal nostro Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia propone l'installazione di una panchina tricolore in memoria del 10 febbraio, il Giorno del Ricordo, in cui si commemora la vicenda dell'esodo giuliano-dalmata del secondo dopoguerra e il sacrificio della povera Norma Cossetto, così come dettato dalla legge del 30 marzo 2004, numero 92, recante la “Istituzione del Giorno del Ricordo”, che ha istituito proprio il 10 febbraio come giornata nazionale per conservare e rinnovare la memoria degli italiani vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata ed in particolare l'articolo 1 della stessa legge, che definisce l'obiettivo commemorativo e l'articolo 2 che indica che tale giorno deve essere celebrato con iniziative di conoscenza storico-culturale della vicenda.

Orbene, la tragedia di Norma Cossetto è parte di quelle terribili vicende che narrano non solo l'uccisione per odio politico, ma un annientamento come donna, umiliata, torturata, privata della sua dignità prima ancora che della vita. La sua storia è una ferita che parla ancora al presente. Ricordarla oggi con questa panchina o qualsiasi altra iniziativa significa dire con forza che nessuna causa, nessuna ideologia, nessun odio può mai giustificare la violenza e che la memoria non deve dividere, ma deve educare. Educare al rispetto, alla libertà, alla dignità della persona umana.

Alla base di tutto vi è una panchina che di per sé svolge una funzione semplice, ma il suo valore sta soprattutto nel contesto in cui viene collocata, quello della socializzazione, le piazze, gli spazi pubblici, che servono a radunare le persone, giovani e anziani e diventano luoghi di incontro e di dialogo. Quindi non solo un monumento per ricordare, ma un luogo di riflessione, uno spazio in cui fermarsi, leggere un nome, porsi una domanda. Sarà un messaggio chiaro, soprattutto per i più giovani: la violenza va riconosciuta, condannata e combattuta sempre, senza ambiguità.

Avviandomi alle conclusioni, alla luce delle celebrazioni unanimi tenutesi quest'anno nell'Aula di Montecitorio, alla presenza anche del nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, voglio ricordare un suo breve pensiero che ha voluto sottolineare l'importanza di non dimenticare le sofferenze patite, ribadendo che la memoria collettiva deve superare odio e nazionalismi, promuovendo pace e collaborazione. Proprio per questo vorremmo che tale atto di indirizzo vada a prescindere da ogni ideologia politica di ognuno di noi, chiedendo al Consiglio un atto di rispetto verso i nostri connazionali, in memoria delle vittime delle foibe e degli esodi giuliano-dalmati e di Norma Cossetto, condividendo questa mozione, facendo sì che questa panchina tricolore diventi un patrimonio condiviso per la nostra comunità tarantina. Siamo certi che questa Assise saprà scegliere, com'è giusto che sia.

Grazie a tutti.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliera Toscano.

Ha chiesto di intervenire la Consigliera Serio. Prego.

Consigliera Serio

Intanto grazie, signor Presidente, Assessori, Consiglieri.

Oggi, a firma mia e a firma di Giandomenico Vitale, ma adesso penso che il resto della maggioranza ne verrà conto, voglio proporre una contromozione, in base ai sensi dell'articolo 42, comma 11 del Regolamento comunale, che in un certo senso è stata già prassi attuata all'interno di questa Assise. Però, prima di leggere la mozione, vorrei fare un passaggio.

La storia della nostra nazione è segnata da ferite profonde che hanno colpito indiscriminatamente militari e civili. Il nostro pensiero oggi non si ferma ai confini di un solo evento, di un solo luogo, ma si allarga per abbracciare tutte le vittime delle stragi di guerra. Ricordiamo ogni civile strappato alla propria vita, ogni comunità ferita dall'odio e ogni voce spenta dalla violenza cieca dei conflitti, che il sacrificio di chi ha pagato con il sangue il prezzo dell'ambizione e della crudeltà altrui non sia stato vano. Onorare la loro memoria significa impegnarsi quotidianamente nella costruzione di una cultura della pace, affinché nessun'altra terra debba mai più testimoniare l'orrore dell'uomo contro l'uomo. La loro storia è la nostra coscienza, il loro ricordo è il nostro impegno per il futuro. Chi vota per una memoria esclusiva sceglie di dividere. La storia serve a ricordare che la popolazione civile italiana è stata vittima di violenze sistematiche su tutto il territorio nazionale.

La contromozione che noi facciamo la leggo:

“Il Consiglio comunale di Taranto, PREMESSO che

- la memoria storica costituisce il fondamento dell'identità di una nazione e di una comunità locale, rappresentando un dovere civico verso tutte le vittime innocenti e verso coloro che hanno sofferto o perso la vita a causa della violenza, dell'odio e dell'intolleranza;

- la Città di Taranto, per il suo alto valore strategico, ha vissuto direttamente gli orrori dei conflitti mondiali subendo drammatici bombardamenti, che hanno colpito duramente la popolazione civile e il tessuto urbano;

- i conflitti armati e le ideologie totalitarie del Novecento, così come le guerre e le tensioni ancora in atto hanno generato non solo scontri militari, ma anche crimini contro l'identità delle persone, persecuzioni per appartenenza tecnica e discriminazioni fondate sulla provenienza geografica, colpendo in modo particolare le popolazioni civili;

- è ferma volontà di questa Amministrazione promuovere simboli che uniscano la cittadinanza nel ricordo, superando ogni logica di parte o contrapposizione ideologica in favore di una memoria condivisa e pacificatrice, riaffermando i principi universali di dignità umana, uguaglianza tra popoli e ripudio della guerra;

CONSIDERATO che

- *la panchina tricolore rappresenta un simbolo sobrio, ma potente di appartenenza nazionale e di riflessione quotidiana, capace di trasformare un angolo della Città in un presidio di educazione civica;*
- *le stragi di guerra, gli eccidi civili e le sofferenze belliche hanno colpito l'umanità intera, senza distinzione di appartenenza, rendendo necessario un omaggio che includa tutte le vittime dei conflitti che hanno segnato il XX secolo e quelli tristemente ancora in corso, nonché le vittime di discriminazioni sociali, etniche, legate alla provenienza geografica, che hanno generato persecuzioni, violenze ed esclusioni;*

IMPEGNA il Sindaco e la Giunta comunale:

- *a istituire nel territorio comunale una panchina tricolore decorata con i colori della bandiera italiana quale simbolo permanente di memoria per tutte le vittime delle stragi di guerra, dei conflitti e degli eccidi civili e militari; un monumento dedicato alla sofferenza collettiva e al martirio di chiunque abbia perso la vita a causa della violenza bellica;*
- *a collocare la suddetta panchina in un'area pubblica di rilevanza civica, preferibilmente un parco o un giardino pubblico monumentale, individuata dagli Uffici competenti, per garantirne la massima accessibilità, visibilità e la funzione di raccoglimento per i cittadini di ogni età;*
- *a predisporre una targa commemorativa istituzionale in prossimità della panchina, con una dicitura che onori il sacrificio universale, come ad esempio: "in memoria delle vittime dei conflitti e di quanti furono perseguitati e uccisi per la loro identità, etnia o provenienza; al sacrificio dei civili e dei militari figli di questa terra e dell'intera nazione. Il Comune pone questo segno di unità affinché il ricordo dei tragici errori del passato sia monito eterno di pace per le generazioni future, per non dimenticare";*
- *a prevedere l'inaugurazione ufficiale in occasione di una ricorrenza civile di alto valore umanitario, garantendo la partecipazione delle autorità, delle scuole, delle associazioni combattentistiche e della cittadinanza tutta, al fine di rimarcare che la memoria è patrimonio comune;*
- *a promuovere percorsi educativi e culturali nelle scuole del territorio, utilizzando la panchina come punto di partenza per progetti didattici volti alla conoscenza della storia locale, nazionale e alla diffusione della cultura del dialogo, della non violenza e del ripudio verso ogni tipo di discriminazione;*
- *a demandare agli uffici competenti la rapida verifica tecnica, amministrativa e finanziaria necessaria per l'attuazione del presente provvedimento nel pieno rispetto delle normative vigenti", ribadendo che tutti noi siamo contrari a ogni tipo di violenza.*

Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consiglieria Serio.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vitale.

Consigliere Vitale

Buonasera a tutti.

Ringrazio la Consiglieria Serio per il lavoro egregio svolto nella redazione di questa contromozione e approfitto anche per ringraziare il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, perché ogni tanto in Aula va specificato anche qualcosa che è più grande della competenza di un Consiglio comunale. Le guerre non le scelgono i popoli, ma i Governi. Con la mozione di oggi siamo a ricordare una ferita profonda della nostra storia: le vittime italiane delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Donne, uomini e bambini costretti ad abbandonare le proprie case, le proprie terre e le proprie radici; persone colpite non solo nei corpi, ma nella loro identità, nella loro appartenenza, nella loro dignità, anche, ma non solo, per il peccato originale di essere italiani. Sottolineo la parola "anche" perché la storia ci restituisce, tra l'inizio della Prima Guerra Mondiale e gli anni successivi alla fine della Seconda, un quadro ben più complesso al quale appartengono aspre contese territoriali e responsabilità ben diffuse. Tra queste non possiamo ignorare le colpe del regime fascista italiano, le sue politiche oppressive e l'alimentarsi di un clima di odio che contribuì a innescare la spirale di violenza, culminata anche nelle azioni delle formazioni partigiane legate dal regime di Tito.

Tuttavia non è mia intenzione soffermarmi in questa sede sulle ricostruzioni storiche o sulle attribuzioni di responsabilità tra i diversi schieramenti; piuttosto fare sintesi dei principi che da tragedie del genere, come questa, possono essere da insegnamento.

Ebbene, in questo caso penso una cosa sia chiara, bisogna riconoscere cosa accade quando l'odio etnico, il nazionalismo esasperato e la logica dell'esclusione prendono il sopravvento... (*interruzione tecnica*)... quanto sia fragile la convivenza quando si nega all'altro il diritto di esistere, di abitare la propria terra e di sentirsi parte di una comunità. Bisogna riconoscere che la discriminazione non fa altro che inasprire le differenze e spesso portare alle guerre, in cui a pagare sono e saranno sempre i popoli. La memoria non è un esercizio sterile, non è una cerimonia vuota, è responsabilità, consapevolezza e impegno. Per questo oggi, mentre ricordiamo gli italiani costretti all'esilio e vittime di violenze, non possiamo ignorare le ignobili sofferenze legate ai conflitti tuttora in corso, che attraversano il nostro tempo. Non si tratta di mettere sullo stesso piano storie diverse, ogni tragedia ha il suo contesto e le sue responsabilità nelle sue complessità, ma esiste un filo che le collega: quando l'identità diventa motivo di discriminazione, quando la terra diventa strumento di espulsione e quando la sicurezza viene invocata per giustificare la negazione di diritti di un altro popolo, è questo il filo. La nostra storia ci insegna cosa significhi perdere tutto, ci insegna cosa significa sentirsi stranieri nella propria casa, ci insegna quanto sia devastante essere privati della propria terra e della propria memoria. Proprio per questo chi ha conosciuto l'esilio dovrebbe essere il primo a difendere il diritto di ogni popolo a vivere libero dalla paura, dall'oppressione e dalla discriminazione. Il Governo che oggi qui dentro rappresentate questo principio non lo rispetta. La memoria delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata non deve alimentare rancori, ma generale coscienza, non deve chiuderci in un'identità ferita, ma aprirci a una solidarietà universale. Essere coerenti con la nostra storia significa difendere il principio che nessun popolo debba essere perseguitato per la propria identità, nessuna famiglia debba essere espulsa dalla propria casa e nessun bambino debba crescere tra macerie e paura. Onorare le vittime civili italiane delle foibe significa scegliere oggi di stare sempre dalla parte della dignità umana, senza doppi standard e senza silenzi selettivi. Non possiamo restare indifferenti di fronte all'esito ucraino, che conta quasi sei milioni e mezzo

di cittadini rifugiati all'estero, di cui il 70% donne e bambini; il più grande esodo in Europa dalla Seconda Guerra Mondiale ad oggi. Non possiamo restare indifferenti davanti alle violenze subite dal popolo palestinese, alle famiglie che vedono le proprie case distrutte, alle comunità che subiscono espropri e alle persone che vivono sotto occupazione, in condizioni di privazione dei diritti fondamentali, sia a Gaza che in Cisgiordania. Ed ancora, Myanmar, Pakistan, Afghanistan, Sahel, Sudan, America Latina e tante altre zone del mondo.

Per questo rivolgo all'Assise la richiesta di emendare la mozione come presentata dai Consiglieri di opposizione, affinché si preveda l'istituzione di una panchina della memoria, un segno permanente e condiviso che richiami, ieri come oggi, tutte le vittime civili colpite e uccise a causa della loro etnia, del loro credo e della loro provenienza geografica o dell'appartenenza a un popolo, esattamente in memoria delle vittime delle foibe, perché il dolore non ha nazionalità, i diritti umani non sono divisibili.

Chiedo inoltre ai Consiglieri appartenenti ai partiti oggi al Governo di aprire una riflessione seria e un confronto leale con i propri rappresentanti, affinché le scelte che compiamo in quest'Aula siano coerenti con i valori e le cause che oggi hanno ritenuto di sostenere.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Vitale.

Prego, Consigliere Tartaglia.

Consigliere Tartaglia

Grazie. Presidente, Assessori, quelli che sono rimasti, Consiglieri, quelli che sono rimasti, il mio intervento riguarda un emendamento che ho presentato alla mozione presentata da Fratelli d'Italia, ma vorrei fare un cappello, direi culturale e ridimensionare quello che mi pare di capire sia la mozione di Fratelli d'Italia.

Consigliera Toscano, l'esercizio mnemonico, culturale e giuridico mi ricorda che la legge che ha istituito il Giorno del Ricordo non è del 1992, ma è del 2004 ed è la legge...

(Interventi fuori microfono)

Ah, lo ha detto? Va bene, mi sono confuso io.

Soprattutto è di questi giorni la circolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito, il MIM, la circolare numero 365 del 6 febbraio 2026, che ha invitato tutte le istituzioni scolastiche ad attivarsi – e lo abbiamo fatto – affinché fosse rinnovato il Giorno del 10 febbraio, del Ricordo.

Perché ridimensionare? Vedo che un problema, giustamente, come i Consiglieri Vitale e Serio hanno posto in essere, cioè quello del “no” secco alla violenza, scalda gli animi a tutti, ma il ridimensionamento è per un problema di memoria, ma è un problema storico, di riconoscenza anche identitaria di questa terra. Questa terra è stata protagonista dell'accoglienza delle persone che venivano e fuggivano dall'esodo dalmata e utilizzerei anche un altro termine, degli istriani nel 1947, quando ha accolto la comunità che proveniva da una città istriana, che è Pola. Ricordo la vicenda istriana non per calcare

l'ideologia che i partiti spesso hanno voluto calare dall'alto, non per tenere una bandiera ideologica, ma per stabilire un principio costituzionale, quello della giustizia storica e della verità. Taranto, oltre alla verità, ha anche il dovere del ricordo e della commemorazione perché la comunità accogliente è stata una delle città italiane che, alla fine degli Anni Quaranta del Novecento, ha accolto e integrato una parte della comunità polesana. Il valore dell'integrazione è di stimolo alla Città e alla comunità, il valore delle radici trapiantate nel nostro territorio. Il dovere della comunità è quello di ricordare senza costrutti ideologici, ma semplicemente culturali.

Il mio emendamento riguarda proprio questo, cioè riguarda una promozione sicuramente di una realizzazione al ricordo non solo delle foibe, ma dell'esodo, che è stata cosa molto più importante delle foibe. 350.000 persone sono fuggite da quei territori e non le voleva nessuno. Non le voleva il Partito dell'allora maggioranza, che era la D.C., non li volevano i comunisti, non li volevano neanche i fascisti; non li voleva nessuno. In questo migrare, questo straordinario popolo che mi onoro a rappresentare perché sono figlio, anzi nipote...

(applausi)

Sono nipote di una di quelle persone che è fuggita dalle foibe ed è stata accolta in questa Città. Si chiamava Gianni Puzari, è mio nonno.

Qui, insieme ad altre persone della comunità di Pola, hanno costruito una comunità insieme a Taranto. Noi, attraverso... quello che chiedo è che siano le scuole a identificare un'opera, con un concorso di idee che può essere una panchina, può essere... facciamolo fare ai ragazzi, che possa ricordare le foibe e possa ricordare quell'esodo.

Vi lascio con le parole di uno degli esodati, che si chiama Virgilio Iacus. Virgilio Iacus viveva a Pola insieme a mio nonno e venne qui, è stato dirigente della grande industria siderurgica Ilva. Antepone per il suo racconto, che vi invito a leggere, potrebbe essere - Assessore all'Istruzione - un bel libro da poter far leggere ai nostri ragazzi, il racconto della verità di qualsiasi altro interesse personale. Virgilio dice: *“La mia famiglia, con l'eccezione di mia sorella Maria, partita col fidanzato per Trieste, dove si sposò, dove vive ancora oggi, partì da Pola una fredda giornata di fine gennaio. Con il primo viaggio sulla nave Toscana, prima tappa a Venezia, dove fummo ospitati in una Caserma. Successivamente, per far posto a quelli che man mano sbarcavano, fummo trasferiti in una prigione di cui non ricordo il nome e da lì col treno fino a Taranto”*. Taranto accolse questa gente ed è questo che dobbiamo far ricordare e si ricorderà nel raccontarla questa storia. *“Sul treno ogni famiglia occupava uno scompartimento. Noi eravamo in sei e ricordo che, per mancanza di posto, mio fratello Pietro dormiva in alto. Arrivammo a Taranto il 6 febbraio 1947, in una giornata di sole. Avevamo lasciato il freddo, la bora, la neve, tutto ci sembrava bello, caldo e pieno di luce. Il nostro gruppo fu portato con dei camion a San Vito”*, io non so quanti di voi conoscono questa storia, in una zona della Marina Militare, vicino alle scuole c'è, *“Il viaggio era stato lungo e non avevamo avuto possibilità nell'ultima settimana di badare all'igiene personale. In una parola, puzzavamo. Arrivati in quello che sarebbe stato in seguito chiamato Villaggio Polesano, come prima cosa le donne spedirono tutti in mare per un lungo bagno”*. Il mare di Taranto, che lava quella tragedia, quella tristezza, quell'isolamento, quella deportazione. *“L'intenzione era sicuramente quella di toglierci di dosso la sporcizia, ma probabilmente sentivamo tutti la necessità di purificare anche l'anima da cose che era meglio cancellare per poter ricominciare senza troppi pesi a*

vivere una nuova vita in questo per noi nuovo mondo”. Per la comunità polesana, so che alcuni Consiglieri hanno a cuore questa cosa, è stato un nuovo mondo. Quel nuovo mondo è Taranto dal 1947. Probabilmente non sarei neanche qui se non ci fosse stata quella... anzi, sicuramente, perché mio nonno qui conobbe la sua sposa e poi ci fu il seguito.

Quindi chiedo con fermezza e chiedo a Fratelli d'Italia, che hanno presentato la loro mozione, l'avete avuta, di integrarla e di ricordare certamente il 10 febbraio, il Giorno del Ricordo, ma facendo un ricordo soprattutto di quello che ha fatto questa Città, perché ce lo meritiamo. Ce lo meritiamo come comunità, Presidente. Come comunità abbiamo accolto ed è la storia, è successo questo. Non so quante altre Città abbiano questa possibilità.

Per cui ribadisco il mio emendamento e vi ringrazio per la vostra attenzione, ricordando ancora – mi lasci solo un minuto, Presidente – che Virgilio chiude il suo libro così: *“Forse un giorno si parlerà di un popolo che per vivere andò a morire lontano”*. Io credo che sia giusto nei confronti di questo nostro concittadino, che non c'è più dal 19 dicembre di quest'anno, tributare almeno un ricordo da parte di questa Assise.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Presidente Tartaglia.

Le faccio semplicemente notare che il suo intervento è durato 9 minuti e 32 secondi e che, quindi, ha utilizzato il tempo della dichiarazione di voto. Glielo dico così, insomma...

La Consiglieria Toscano ha chiesto di intervenire per mozione d'ordine.

Consiglieria Toscano

Sì, mozione d'ordine.

Presidente Liviano

(Intervento fuori microfono)

La mozione d'ordine interrompe l'ordine.

Consigliere Toscano

In merito all'emendamento, perché il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia accoglie appieno e fa parte integrante l'emendamento del Consigliere Tartaglia. Quindi diventa un unico atto.

Presidente Liviano

Quindi abbiamo appreso che il Gruppo di Fratelli d'Italia... però questo non significa che non passi dal voto. Passa comunque dal voto. Cioè, l'emendamento va comunque votato.

(Intervento fuori microfono)

Lo state adottando voi. Cioè, siete voi che ve ne fate carico. È come se lo steste sottoscrivendo voi firmatari? Quindi non c'è più neanche bisogno di votarlo. Va bene, perfetto.

Prego, Consiglieria Galeandro.

Consiglieria Galeandro

Buonasera.

In premessa volevo chiedere scusa alla Consiglieria Toscano perché non avevo compreso il motivo dell'intervento e mi sono permessa.

Presidente, Assessore ed Assessori, colleghe e colleghi Consiglieri, la mozione che siamo chiamati a discutere tocca un tema estremamente delicato che riguarda la memoria storica e il rispetto dovuto alle vittime, perché ogni vittima merita memoria e rispetto. Proprio partendo da questo semplice principio ritengo che la memoria pubblica... *(interruzione tecnica)*... Nessuna vittima dovrebbe mai essere discriminata e nessun evento tragico può essere considerato più degno di memoria rispetto a un altro. La nostra è una comunità attraversata da molte memorie dolorose, guerre, persecuzioni, terrorismo, violenze politiche, tragedie civili e sociali che hanno segnato profondamente il nostro Paese e in molti casi anche il nostro territorio. Se scegliessimo di dedicare uno spazio simbolico permanente a una singola tragedia, dovremmo coerentemente chiederci perché non fare altrettanto per tutte le altre. Il rischio è quello di creare una gerarchia del dolore, una competizione tra memorie che non fa bene né alla storia né alla coesione della nostra comunità. La memoria pubblica, quando si traduce in simboli visibili e permanenti, ha una forza particolare, parla a tutti ogni giorno nello spazio condiviso della Città. Proprio per questo deve essere il più possibile inclusiva e unificante. Il rischio altrimenti è quello di frammentare lo spazio pubblico in una somma di memorie settoriali, ognuna legata a una parte, a una sensibilità, a una spunta narrazione, alimentando anche involontariamente contrapposizioni che appartengono al passato e che certamente non possono riemergere oggi. Il nostro ruolo istituzionale deve essere quello di promuovere una memoria condivisa, capace di tenere insieme e non di distinguere. Il compito delle istituzioni non è quello di isolare la memoria in simboli distinti e potenzialmente contrapposti, ma di costruire spazi e momenti che ricordino tutte le vittime, senza distinzioni di appartenenza politica, etnica o ideologica. Lo spazio urbano deve essere pensato come luogo di coesione dove i simboli rappresentano valori universali, pace, democrazia, rifiuto della violenza, rispetto della dignità umana. Piuttosto l'Amministrazione deve lavorare per iniziative che ricordino tutte le vittime dell'odio e della guerra, senza distinzioni di appartenenza politica, etnica o ideologica, una memoria che riconosca pari dignità a ogni vita spezzata, promuovendo con maggiore coerenza e inclusività iniziative che abbracciano il valore universale della memoria e che parlino di tutte le vittime.

Rigettare dunque questa mozione non significa cancellare o minimizzare una tragedia storica, significa affermare un principio: che il dolore non ha colore politico, che le vittime non si classificano e che la memoria pubblica deve essere uno strumento di unità e non di distinzione. Significa affermare un principio di universalità della memoria, significa scegliere una linea coerente e inclusiva che mette al

centro il valore umano prima di qualsiasi appartenenza storica e politica. Su queste basi e con profondo rispetto per tutte le vittime della storia, annuncio il mio voto contrario alla mozione.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consiglieria Galeandro.

Prego, Consigliere Contrario. Dopo il Consigliere Contrario mi prenoto io.

Consigliere Contrario

Il 10 febbraio, lo ricordava la Consiglieria Toscano nell'illustrazione della mozione, è stato istituito appunto il Giorno del Ricordo per le vittime delle foibe e, aggiungerei anche, per il grande sacrificio dell'esodo giuliano-dalmata istriano. Tra le altre cose, Taranto è stata anche una Città, come ha ricordato anche il Consigliere Tartaglia, di grande accoglienza rispetto alla tragedia, al dramma che hanno vissuto gli esuli istriani. Quindi per me grande rispetto per il dolore, per le vittime delle foibe e per il dolore degli esuli e grande vicinanza.

Ci sono però tre elementi, permettetemi di dire... sarò poco diplomatico. Sarà la stanchezza, sarà che un po' nella mia natura non c'è tanta diplomazia. Ci sono tre questioni che, diciamo, quasi mi disturbano.

La prima, lo dico anche alle colleghe e ai colleghi della maggioranza: l'istituto dell'emendamento di una mozione esiste, ma a mio avviso non è utile quando l'emendamento sostituisce completamente la mozione presentata da dei Consiglieri, fino ad alterarne completamente il contenuto, in questo caso la sostituzione completa del testo, perché rischia di mettere in confusione il Consigliere che vuole...

(Intervento fuori microfono)

Io sto parlando dell'emendamento. Rischia di andare in confusione il Consigliere che vuole votare consapevolmente, perché non so più cosa sto votando. In questo caso c'è anche una contromozione. Faccio veramente fatica a capire cosa votare.

Seconda questione: la panchina tricolore. Grazie, no, non mi piace. Non mi piace perché la panchina è già un simbolo utilizzato, c'è già la panchina rosa, la panchina rossa, la panchina arcobaleno; spesso è diventata simbolo efficace di lotte alle discriminazioni di lotta alla violenza di genere. Adesso moltiplicare i colori delle panchine fino ad arrivare alla panchina tricolore rischia di sminuirne il significato, significa fondamentalmente oscurarne, a mio avviso, a mio modesto avviso, il senso e quindi anche l'idea della panchina tricolore francamente non mi ha soddisfatto e conquistato.

Ultimo, permettetemi, non vi offendete, non è personale l'attacco, ma è legato alla forza politica che rappresentate: secondo me non è rispettoso, nei confronti proprio delle vittime delle foibe, se questa diventa una battaglia, come purtroppo spesso è diventata, di una forza politica che "E allora le foibe?", Fratelli d'Italia, lo ha spesso utilizzato in contrapposizione ad altri grandi drammi della nostra storia, *in primis* quello dell'Olocausto. Non è rispettoso che la bandiera delle vittime delle foibe venga utilizzata in questo modo, come Fratelli d'Italia storicamente ha fatto.

Poi, permettetemi, il ricordo, la memoria hanno un senso e sono utili quando sono finalizzati a darci gli strumenti per permettere che la storia non si ripeta, allora io francamente – e voterò contrario – non posso accettare una mozione con la bandiera di Fratelli d'Italia, quando Fratelli d'Italia è silente, è complice di un genocidio oggi in corso come quello della Palestina, quando è una forza politica che oggi mette in piedi spesso politiche discriminatorie e di odio, quando oggi - abbiamo parlato dell'accoglienza che Taranto ha saputo dare agli esuli – sui temi dell'accoglienza è in prima linea per mettere muri e per rigettare le persone che scappano da guerre e da persecuzioni, fino a far morire la gente nel Mediterraneo o a rinchiudere in qualche carcere in Albania.

Presidente Liviano

Consigliere Contrario, abbia rispetto per le opinioni altrui, per favore.

Consigliere Contrario

Non ho capito.

Presidente Liviano

Abbia rispetto per le opinioni altrui.

Consigliere Contrario

Non ho capito dove stia mancando di rispetto alle opinioni. Io sto dicendo che Fratelli d'Italia è una forza politica che mette in campo politiche discriminatorie. Spesso i suoi rappresentanti sono stati artefici di frasi di odio, discriminanti, razziste e oggi sui temi dall'accoglienza ha politiche oggettivamente di non accoglienza, fino a far morire le persone nel Mediterraneo, quindi personalmente ritengo... è una mia opinione, non sto mancando di rispetto alla persona, ma chiaramente ai disvalori che molto spesso Fratelli d'Italia rappresenta. Quindi personalmente che Fratelli d'Italia sventoli la bandiera delle vittime delle foibe mi sembra poco rispettoso nei confronti delle vittime, quindi, fuori da ogni ipocrisia, personalmente voterò contrario alla mozione presentata.

Grazie.

Presidente Liviano

Consigliere Vietri, mi ero prenotato io.

In ogni partito credo ci siano persone di spessore importante, di profilo alto assolutamente credibili e meritevoli di rispetto da parte di ciascuno. Ogni partito rappresenta dei valori che possono essere o no condivisibili, ma vanno accolti e rispettati, nel rispetto delle diversità. Immaginare di potere indicare i buoni e i cattivi non giova ai processi democratici che invece in questa sede, nel nostro piccolo, vogliamo provare a costruire.

Chi può dire chi siano i morti giusti e i morti sbagliati? Chi può dire quali siano gli atti di violenza fatti per bene e gli atti di violenza che invece hanno fatto male? Chi può arrogarsi il diritto di stabilire qual è la parte giusta della Storia e qual è la parte sbagliata, quando la Storia, a distanza di pochi chilometri, nello stesso periodo storico ha perpetrato negli olocausti e nelle foibe morti ammazzati, persone che hanno sofferto per atti di violenza altrui? I fascismi, a qualunque appartenenza culturale e partitica facciano riferimento, sono una cosa negativa e vanno assolutamente rigettati con forza. Vanno rigettati i fascismi comunisti e vanno rigettati i fascismi di destra.

In questo contesto è evidente che la mozione presentata dalla Consiglieria Serio e dal Consigliere Vitale racconta un rispetto per le diversità, racconta un rispetto per la democrazia e cos'altro è la democrazia se non il rispetto delle persone, delle loro idee e delle loro storie? Le foibe hanno rappresentato una pagina triste, oscura, da condannare in questa nostra Storia, ugualmente gli olocausti, quelli della Seconda Guerra Mondiale e quelli attuali della Palestina, piuttosto che dell'Ucraina, piuttosto che di altri luoghi, raccontano una pagina assolutamente imbarazzante della nostra Storia.

Ringrazio molto i Consiglieri di Fratelli d'Italia, perché hanno riportato alla memoria una pagina memoria della nostra storia facendoci ricordare quello che adesso va evitato e quello che va evitato è non rispettare le diversità, va evitato non rispettare le persone, va evitato non rispettare le loro storie, le loro tradizioni, le loro culture. Ugualmente però non è pensabile che ci siano alcune situazioni storiche che possano essere ricordate con dignità e altre che vanno invece cancellate. Se vogliamo immaginare di essere, come Consiglio comunale, rispettosi della vita di tutti e rispettosi di una Storia che è fatta di diversità culturali ma di rispetto reciproco nella diversità, non possiamo immaginare di fare una panchina per le foibe e poi un'altra per l'olocausto e poi un'altra per che cavolo ne so io, ma probabilmente ha molto più senso fare ciò che il Consigliere Vitale e la Consiglieria Serio ci hanno proposto, cioè immaginare un luogo che racconti a tutti che quegli errori del passato non vanno più riproposti e purtroppo tragicamente questo momento storico li sta riproponendo con forza. Io ho rispetto per la necessità di raccontare appartenenze anche di schieramento che in quest'aula stanno venendo fuori in questo momento da un lato e dall'altro. Mi fa più facilità mediare perché non appartengo né all'una né all'altra cultura, però non sono certo che sia questa la strada. Cioè, non sono certo che la strada giusta sia quella di rivendicare il diritto di raccontare i nostri morti piuttosto che dimenticare i morti degli altri, perché i morti per violenza sono morti di tutti, perché gli atti di violenza, da chiunque siano stati perpetrati sono atti da condannare, sia che li abbiano fatti quelli di destra che li abbiano fatti quelli di sinistra. Allora apprezzo e capisco il valore emotivo dell'intervento del Consigliere Tartaglia, che raccontava la storia della sua famiglia, ma non sono certo che le scelte politiche, poi, e le scelte del cuore vadano di pari passo, perché a volte rischiamo anche di fare degli autogol politici, quando ci lasciamo prendere dal cuore.

Allora, in quest'ottica mi permetto di chiedere a tutti di avere il buonsenso, in maniera unanime, se possibile, di raccontare la condanna della violenza, come bene diceva la Consiglieria Serio e il Consigliere Vitale, da chiunque provenga e il desiderio da parte di questo Consiglio, dal Consigliere più di destra, faccio per dire, Giampaolo Vietri a quello più di sinistra, faccio per dire, Luca Contrario... tutti quanti scegliamo una cultura di pace, di dignità e di rispetto per ogni persona.

Quindi la domanda è, sapendo già, una risposta mi è stata data ma oso riproporla, se possiamo immaginare una scelta che unanimemente condanni la violenza e racconti, invece, uno sforzo di democrazia e di rispetto della dignità del pensiero di ciascuno. Grazie.

Consigliere Vietri

Presidente, chiedo scusa, ho sentito dire che noi vogliamo ricordare solo una vicenda, vogliamo riservare la memoria in forma esclusiva, vogliamo dividere la coscienza civica di questa Città. Nulla di tutto questo, invece è esattamente il contrario perché, Presidente, mi sarei aspettato... *(interruzione tecnica)*... rappresenta la massima Assise cittadina, una parola di condanna per l'Amministrazione comunale che non ha organizzato nulla per il Giorno del Ricordo, il 10 febbraio, in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Noi non siamo venuti a dividere, noi siamo venuti semplicemente a chiedere che l'Amministrazione si adegui a quanto previsto dalla legge 92/2004, che prevede che nella giornata del ricordo, come è stato fatto nelle scuole, si avviino iniziative per diffondere la conoscenza di tragici eventi presso le comunità. Devono essere favorite queste iniziative da parte delle istituzioni e degli Enti, con la realizzazione di studi e convegni. Nulla di tutto questo è stato fatto in occasione del 10 febbraio.

Noi non siamo razzisti come ha detto qualcuno in Aula e siccome noi non siamo razzisti, siccome noi siamo per...

(Intervento fuori microfono)

Per una memoria matura e per accomunare i dolori di tutte le persone che indistintamente, in varie ere, in varie guerre, hanno sofferto, questa mozione presentata dalla maggioranza la possiamo votare tranquillamente. Chi ha difficoltà a votare la nostra mozione, che noi chiediamo come da Regolamento sia messa in discussione, siete voi, perché voi avete una memoria talmente di parte che avete presentato, a seguito della nostra mozione sul Giorno del Ricordo, una mozione che non cita minimamente le foibe e la tragedia dell'esodo dalmata-giuliano, dell'esodo istriano. Avete citato le date in cui si dovrebbero commemorare tutte le vittime delle guerre, non avete messo proprio il 10 febbraio, nonostante voi con questa mozione volevate sostituire la nostra mozione, che era una mozione per ricordare Norma Cossetto, una ragazza di 23 anni che è stata dapprima arrestata, poi è stata interrogata, poi è stata mantenuta sotto sequestro, poi è stata seviziata in gruppo, infine, quando è morta, l'hanno infoibata. Non è la vicenda delle foibe una vicenda di parte, è una tragedia nazionale, perché documentato che i titini hanno perseguitato e ucciso anche i comunisti italiani e anche i membri di comitati di Liberazione Nazionale dell'Istria che si opponevano alla cessione di quelle terre, di quei territori alla Jugoslavia. 10 febbraio 2026, parlo al capogruppo del Partito Democratico: *“Il Giorno del Ricordo rende omaggio alle vittime delle foibe, agli esuli giuliano-dalmati, ai loro familiari e alle associazioni che da anni custodiscono con tenacia la memoria di una tragedia segnata dal dolore, dal lutto e dalla perdita. Donne e uomini, anziani, molti bambini, furono costretti a lasciare le proprie case, perseguitati per la loro appartenenza etnica e culturale, per le idee politiche, per la fede. Di fronte a quella storia di odio e divisione, rinnoviamo oggi il nostro impegno a costruire pace e giustizia, affermando con forza i valori della convivenza e del rispetto della dignità della persona. È anche grazie a una grande idea di Europa, fondata sulla*

riconciliazione e sulla cooperazione, che questi valori si possono affermare. Se oggi la tragedia delle foibe è riconosciuta come tragedia nazionale, è anche grazie al lavoro condiviso. Non una battaglia di parte". Quindi non è una battaglia di parte! *"Siamo convinti che la memoria serva a costruire una società più giusta, non a riaprire ferite per convenienze politiche".* Queste, Presidente, sono le dichiarazioni dell'Onorevole Braga, che è capogruppo del Partito Democratico alla Camera, perché il 10 febbraio scorso il Parlamento ha celebrato il Giorno del Ricordo, cosa che non ha fatto il Comune di Taranto, visto l'imbarazzo che state dimostrando a voler celebrare il Giorno del Ricordo con questa iniziativa, che si può benissimo allargare e migliorare, così come proposto dal Consigliere Tartaglia.

Quindi noi non siamo razzisti, non abbiamo difficoltà ad approvare la vostra mozione. Chi fa un ragionamento di parte perché non vuole che si citi le foibe e l'esodo giuliano-dalmata siete voi e vi dovrete vergognare! Per cui noi chiediamo che vengano votate entrambe le mozioni.

Presidente Liviano

Consigliera Serio, lei era già intervenuta per presentare la sua... adesso può intervenire per dichiarazione di voto.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. La Consigliera Serio interviene per dichiarazione di voto.

Consigliera Serio

Io vorrei rispondere al Consigliere Vietri quando dice che nella mozione, nella contromozione non si è fatto riferimento alle foibe. Non si è fatto riferimento a nessun massacro, a nessun eccidio, perché l'obiettivo era quello di ricordare tutte le vittime degli eccidi e dei massacri che abbiamo vissuto, che la Storia ha vissuto nel XX secolo. Però io vorrei ricordare Marzabotto, Bologna e Sant'Anna di Stazzema, i più grandi eccidi di civili in Italia, dove centinaia di donne, vecchi e bambini furono trucidati, le Fosse Ardeatine, simbolo del sacrificio urbano e della rappresaglia contro i civili nella capitale, la strage di Acerra o di Cefalonia, esempi del martirio di civili e militari italiani che si rifiutarono di piegarsi all'occupazione, il martirio di Taranto e della Puglia, il punto più forte, tanto... cioè, non si può dimenticare questa memoria, i bombardamenti di Taranto, 1940 – 1943. La Città è stata un obiettivo primario. Hanno perso la vita nei rifugi e nelle proprie case. L'eccidio di Castellaneta nel settembre 1943, pochi giorni dopo l'armistizio truppe tedesche in ritirata uccisero civili innocenti nel tarantino. L'eccidio di Barletta, dove Vigili Urbani e netturbini furono fucilati per ritorsione dei nazisti. I campi di sterminio della Shoah, la insomma, dei cittadini italiani e tarantini deportati nei lager e in ultimo gli internati militari italiani, le centinaia di migliaia di soldati che dopo l'8 settembre scelsero la prigionia e il lavoro schiavistico in Germania piuttosto che aderire alle RSA o collaborare con i nazisti.

Allora, è chiaro, in questo elenco metterei anche l'eccidio delle foibe. La nostra mozione non è una mozione che rinnega la storia. La nostra mozione è una mozione che tende ad unire, nel concetto della non in violenza e nel concetto che noi neghiamo ogni tipo di violenza passata, presente e futura, per cui è generica. Il Consigliere Vietri la ritiene generica perché non c'è la specifica indicazione, ma non ci

doveva essere una specifica indicazione, doveva comunque comprendere tutti i martiri e gli eccidi che ci sono stati. È questo! Il Partito Democratico, Consigliere Vietri, le ricordo anche le parole - e no, non faccio fatica a ripeterle - della nostra Segretaria nazionale Schlein, è proprio contro l'eccidio delle foibe. Ha speso parole contro questo crimine. Quindi il Partito Democratico è contro ogni tipo di violenza e non cerca, come benissimo ha detto prima il Presidente del Consiglio, di considerare martiri ed eccidi di serie A o di serie B, assolutamente. Sono stati una vergogna per la nostra nazione tutti! Tutti sono stati una vergogna per la nostra nazione!

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliera Serio.

Consigliere Vietri per dichiarazione di voto.

Consigliere Vietri

Presidente, il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia chiede l'approvazione di questa mozione con la quale si chiede di commemorare il Giorno del Ricordo. Quindi a tutti coloro... visto che poi noi, tra l'altro, voteremo la mozione seguente, quella presentata dalla maggioranza, per accomunare tutti, a tutti coloro che hanno riconosciuto la tragica vicenda del foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, chiediamo che la Città di Taranto commemori il Giorno del Ricordo, il 10 febbraio, come previsto dalla legge, così come emendata dal Consigliere Tartaglia, perché diversamente interveniamo per voler ricordare tutti quando ci siamo dimenticati di una giornata nazionale e lo facciamo per lasciare nell'oblio le vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata affinché si continui a non parlarne.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Vietri.

Consigliere Vitale, per dichiarazione di voto.

Consigliere Vitale

Grazie, Presidente.

Dalle parole del Consigliere Vietri sento il rammarico sul tema, ovviamente, però evidentemente avrà ascoltato molto bene l'intervento della Consigliera Serio, ma non tanto attentamente l'intervento che ho fatto precedentemente, in quanto il Governo che rappresenta in quest'Aula ha delle nette contraddizioni con i principi legati alle vittime delle foibe e all'esodo giuliano-dalmata. In più, dato che ha menzionato anche Norma Cossetto, aggiungerei tra le varie il DDL Bongiorno, legato al reato di violenza sessuale, che trasforma il *focus* sul consenso e non più sul dissenso ed è un passo indietro normativo netto, oltre a implementare le difficoltà probatorie.

Quindi ribadisco l'intento anche da parte mia e della Consigliera Serio di venire a sintesi sulla mozione di oggi, però ribadendo il principio finale del mio intervento, ossia quello di aprire una riflessione seria

e un confronto leale con i vostri rappresentanti politici, perché quello che voi avete richiesto oggi in Aula va in netto contrasto con le politiche che loro stanno applicando sul territorio nazionale.

Grazie.

Presidente Liviano

Mi permetto anche io di fare la dichiarazione di voto, per quanto mi riguarda. Avendo provato a mettere insieme una sensibilità che comunque ci accomuna, cioè quella del rispetto per la vita e la condanna di ogni atto di violenza, da chiunque sia stata perpetrata la violenza, non essendo riuscito nell'intento perché, nel rispetto più assoluto per le culture che ci sono in quest'Aula, quindi non è una valutazione di merito... ho profondo rispetto per la cultura di Giampaolo Vietri, che non mi appartiene, ma che rispetto in maniera forte, ma il rifiuto ad andare a sintesi mi costringe a votare contro la proposta di Fratelli d'Italia, la mozione di Fratelli d'Italia. Che non significa... e nessuno strumentalizz! Nessuno strumentalizz sui *social* né altrove. Non significa non avere rispetto per i morti delle foibe, non significa non condannare quel momento buio della Storia, non significa non avere rispetto per una cultura diversa, significa invece ribadire in quest'aula...

(Intervento fuori microfono)

Ti prego di lasciarmi finire, perché io ho ascoltato tutte le tue parole con interesse.

Significa invece ribadire in quest'Aula che la sottolineatura dei particolarismi e l'addebitare permanentemente agli altri responsabilità che invece sono responsabilità trasversali, perché chiunque fa violenza sbaglia a prescindere dal fatto che sia di sinistra o di destra... chiunque fa violenza, sbaglia. Non accettare uno sforzo di sintesi significa non cercare un tentativo di condivisione e di convivialità delle differenze. Allora per questa ragione il mio voto sarà in questa maniera: io voterò contro la mozione di Fratelli d'Italia e voterò a favore della mozione proposta da Serio e Vitale.

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto...

(Interventi fuori microfono)

Allora votiamo la mozione presentata da Fratelli d'Italia, "In occasione del 10 febbraio, Giorno del Ricordo", così come emendata con l'emendamento di Tartaglia.

Lenti deve votare. Devito deve votare. Panzano deve votare. Devito deve votare. Devito e Vozza, per favore.

21 votanti: 12 contrari, 8 a favore e 1 astenuto.

Passiamo ora alla votazione della contromozione presentata dai Consiglieri Serio e Vitale.

(Interventi fuori microfono)

Ha ragione.

Consigliere Vietri

Presidente, per dimostrare – mi assumo la responsabilità – che ci sono persone non serie che non sono conseguenti con quello che dicono, tant'è che hanno votato contro, siccome noi siamo conseguenti, non abbiamo difficoltà e non siamo razzisti, come ha detto quel signore che se n'è andato, noi non abbiamo

difficoltà a votare questo come la difficoltà che avete avuto voi a votare la richiesta alla Giunta di commemorare il 10 febbraio. Sbagliate. Sbagliate nel rappresentare quelle che sono le sensibilità civiche, sbagliate perché c'è una legge nazionale e siamo convinti che con questo atteggiamento politicizzato da parte vostra, di parte da parte vostra, continuerete così. Continuerete a sbagliare. Altro che lei ha fatto quell'omelia da prete, la condivisione! Noi abbiamo condiviso. Abbiamo detto che, benissimo, non avevamo difficoltà a votare la mozione della maggioranza, quindi noi il passo avanti lo abbiamo fatto, signor Presidente. È lei che strumentalizza le nostre posizioni per giustificare i suoi voti, come quello che ha espresso contro la commemorazione del 10 febbraio. Lei minimo minimo si dovrebbe dimettere da Presidente del Consiglio.

Presidente Liviano

Consigliere Vitale, deve intervenire per dichiarazione di voto?

Consigliere Vitale

A botta e risposta, Giampaolo. Anche noi vi siamo venuti incontro chiedendo una sintesi del documento unitario, quindi mi aspetto che domani su tutti i giornali ci sia anche la proposta della maggioranza di venire a sintesi e il vostro diniego. Grazie di nuovo!

(Interventi fuori microfono)

Presidente Liviano

Ha chiesto la parola il Consigliere Tartaglia. Ne ha facoltà.

(Interventi fuori microfono)

Ha chiesto la parola il Consigliere Tartaglia. Ne ha facoltà. Prego.

Consigliere Tartaglia

Posso fare la dichiarazione di voto?

(Intervento fuori microfono)

Posso? Grazie. Il Gruppo Per... la sintesi non l'avevo capita bene. Cioè, significa inglobare, cambiare o unire, per cui unire... cioè, tutte e due insieme? Che andava bene tutto quello che...

Consigliere Vitale

Venire a sintesi con un documento unitario.

Consigliere Tartaglia

E qual era il documento?

(Interventi fuori microfono)

Secondo me non si è capito.

(Interventi fuori microfono)

Allora, posso fare la dichiarazione? Grazie. Sennò dopo mi dovrò prendere altri due minuti. Siccome avevo intuito che probabilmente c'era stato un difetto di comunicazione, perché c'è chi diceva "sintesi"... *(parole incomp.)* il Gruppo "Per" si è reso Conto, il Consigliere esimio Festinante, di questa situazione, per cui le votiamo entrambe a favore, perché quale migliore sintesi, se non l'unificazione di due proposte? Non esiste una migliore sintesi. Per cui, visto che poi la sintesi non c'è stata, perché non abbiamo capito perché non c'è stata, votiamo a favore...

(Interventi fuori microfono)

Scusate, non si interviene quando parla un altro Consigliere. Grazie.

Scusi, Presidente, però non si interviene.

Quindi il Gruppo Per vota anche a favore della mozione presentata dalla Consigliera Serio e dal Consigliere Vitale, ritenendo che quei principi sono principi fondamentali che nulla ostano a qualsiasi altra commemorazione relativa e al riconoscimento storico di altro. Per cui il Gruppo Per voterà a favore della mozione Vitale/Serio.

Grazie.

Presidente Liviano

Consigliere Messina, prego.

Consigliere Messina

Presidente, la mia dichiarazione di voto ovviamente è a favore della mozione.

Qualche considerazione però va fatta, perché a me è piaciuto molto il suo primo intervento, quello in cui ha anche parlato che non possono esistere morti di serie A e di serie B e che non ci può essere nessuno che possa considerarsi superiore ad altri, in particolare in un Paese come il nostro che, fino a prova contraria, è ancora un Paese democratico.

Sono d'accordo per la sintesi, ma la sintesi – come dire? – significa poter mettere insieme i pezzi di tutti. Gli interventi che sono stati fatti non andavano nella direzione della sintesi.

(Intervento fuori microfono)

Lascia perdere, ma non si può dire oggi "facciamo sintesi" e dire cose contrarie alla sintesi o anche parlare di razzismo verso altri; perché sarà pure personale, consentimi Alexia, sarà anche personale, ma qui siamo in un Consiglio comunale, in un'istituzione e non ci alziamo per dire le cose personali, ce le diciamo poi a casa nostra, per strada, perché altrimenti vuol dire che non abbiamo capito il ruolo che abbiamo qui dentro e la responsabilità che abbiamo qui dentro. Qualcuno probabilmente dovrebbe votare contro la mozione, perché ha detto che la panchina non gli piace, ma la proposta vostra parla della panchina. Allora vuol dire che non si è letto manco la propria di proposta.

Allora, rispetto a queste cose, quando c'è bisogno di sintesi, bisogna avere l'intelligenza di fare degli interventi di mediazione, non degli interventi di rottura, perché altrimenti la sintesi si vuole a parole ma nei fatti non si vuole.

Io mi fermo qui e, ripeto, voto a favore perché è il senso del ragionamento che era un senso che metteva insieme tutti i pezzi, perché si è voluti andare nella direzione di una commemorazione di tutti i morti e io direi facciamola di tutti e facciamola nel giorno del 10 febbraio, se vogliamo mettere insieme tutti quanti i pezzi.

Grazie.

Presidente Liviano

Rimane...

(Interventi fuori microfono)

Scusate...

(Interventi fuori microfono)

Noi abbiamo già votato.

(Interventi fuori microfono)

Adesso votiamo, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, se non ci sono altri che vogliono intervenire sulla mozione della Consiglieria Serio... votiamo la mozione della Consiglieria Serio e del Consigliere Vitale.

Consigliera Galeandro, per favore. Consigliere Lenti, se è presente in Aula. No, è uscito. La Consigliera Galeandro è uscita. Bene.

17 votanti: 17 a favore.

Interrompiamo qui il Consiglio comunale. I prossimi punti li tratteremo al prossimo Question Time. Grazie.

Chiudiamo alle ore 20:01.